



Castello-Molina

numero 9 - settembre 2017

informa



SOMMARIO

EDITORIALE DEL SINDACO	2
PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE	3
IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI.....	5
INTERVENTO 19 CON 11 OPERAI	7
IN RICORDO DI MARZIANO WEBER.....	7
NEWS DA CULTURA E TURISMO.....	8
COMPLIMENTI ALLA SCUOLA PRIMARIA DI MOLINA	9
CASTELLO NEI BORGHİ	9
CONTRIBUIAMO PER UN PAESE PIÙ PULITO	10
FAMIGLIA E GIOVANI.....	11
GEMELLAGGIO A SUON DI MUSICA.....	13
POMPIERI IN AZIONE... PER FINTA!.....	15
FONDO STRATEGICO: ECCO GLI INTERVENTI	17
CAMBIA IL CLIMA? CAMBIAMO COMPORTAMENTI!	18
112: IL NUMERO PER LE EMERGENZE.....	21
DISLESSIA & CO.: UN GRUPPO DI SUPPORTO.....	21
IL CENTRO LOGISTICO EUROSTANDARD.....	22
"QUI A CASTELLO SIAMO FELICI".....	23
LODE PUBBLICA AI CUSTODI VOLONTARI DI BROZZIN.....	24
LA MARCIALONGA NON SI FERMA MAI	26
IN FEMME SI SCIA ANCHE A SETTEMBRE	27
SOTTO LE STELLE A DOSS ZELOR.....	28
BAMBINI CONTROLLORI DELL'ARIA.....	30
GLI ALPINI INCONTRANO LE SCUOLE.....	31

EDITORIALE DEL SINDACO

Cari concittadini,

il tempo vola e in questo periodo estivo numerose iniziative sono state organizzate con notevole successo: sagre, feste, commemorazioni, gare sportive, momenti culturali e formativi, gemellaggi e convegni. Eventi che sono stati, di volta in volta, il centro della vita comunitaria, grazie soprattutto all'impegno e alla preparazione dei tanti volontari che si sono messi a disposizione. Il primo pensiero è, quindi, rivolto a tutti coloro che hanno offerto il loro tempo per la riuscita degli eventi organizzati nel nostro Comune: a loro rivolgo un grande ringraziamento.

Questi momenti sono stati anche l'occasione per vedere insieme diverse generazioni che, all'interno dei gruppi, riescono in armonia a tramandare e mantenere vive tradizioni e passioni. Partendo da queste esperienze positive che avete potuto condividere, colgo l'occasione per proporre una riflessione tra generazioni, da estendere anche nel vivere quotidiano del paese. Non sempre fila tutto liscio e alcuni fatti di cronaca paesana lasciano l'amaro in bocca. A volte ci si chiede come sia possibile che succedano danneggiamenti a cose pubbliche senza che alcuno sappia alcunché; come mai qualche angolo pubblico del paese o del territorio venga scambiato per un luogo dove effettuare gli abbandoni più variegati. Senza alcuna pretesa di avere soluzioni pronte, mi chiedo e vi chiedo: come, quando e cosa sarebbe possibile fare per migliorare questi aspetti?

Parlavo dei rapporti fra generazioni e la memoria mi riporta al passato, quando da piccolo giravo per il paese e mi capitava di incontrare qualche anziano, che guardandomi negli occhi mi chiedeva *"Ti de chi ses"* e io pronto rispondevo *"Del Gualti da Predaia"*. Ne seguiva *"Varda vè che cognoso tò pare..."*. Ecco, quelle figure, che anche tutti voi avete ben presenti nei vostri ricordi, spesso erano nonni degli amici ed apparivano a volte severi e a volte molto simpatici, a seconda delle situazioni. Quelle esperienze accompagnavano ed erano parte del controllo della vita comunitaria, contribuendo alla maturazione delle nuove generazioni anche attraverso la semplice dimostrazione di presenza. Al giorno d'oggi è ancora presente e/o possibile quel tipo d'interazione fra generazioni? Anziani e giovani possono ancora trovare momenti in cui lo sguardo o la semplice parola abbiano valore nel vissuto quotidiano? Quesiti a cui è difficile dare risposta certa, troppe le variabili per la netta differenza nei modi di vivere di adesso rispetto al passato, soprattutto *"fuori famiglia"*, ma comunque possiamo almeno chiedercelo. Il tempo vola e di sicuro ne parleremo ancora: mi accorgo, infatti, che di quanto scrivo mi ritorna sempre risposta sul territorio quando vi incontro.

Il tempo vola anche per la vita amministrativa, con il succedersi di impegni e decisioni. Colgo l'occasione per invitarvi alla lettura di alcuni estratti di delibere consiliari, giuntali e determine degli ultimi mesi, che ritengo rilevanti per complessità e importanza e vi ricordo che tutti i provvedimenti sono disponibili on-line sul nostro sito, sulle pagine dell'albo pretorio.

18 agosto 2017

Il vostro Sindaco
Marco Langer



PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE

- Con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 di data 29.05.2017 è stato approvato il progetto di **gestione associata** di compiti ed attività tra i Comuni di Cavalese, Castello Molina di Fiemme, Capriana e Valfioriana e dello schema di convenzione per la gestione associata. Progetto e schema di gestione associata di funzioni e servizi che le Amministrazioni comunali di Cavalese, Castello-Molina di Fiemme, Capriana e Valfioriana, con molteplici incontri e con un'attenta analisi in ordine all'ambito di riferimento, molto differenziato e ricco di peculiari caratteristiche di territorio e sociali nonché complesso nelle singole strutture organizzative, hanno predisposto per adempiere agli obblighi imposti dalle leggi provinciali n. 3 del 16 giugno 2006 e n. 12 del 13 novembre 2014 nonché della deliberazione Giunta provinciale n. 1952 del 9 novembre 2015 che individuava gli ambiti associativi e la tempistica entro la quale deve essere dato avvio alle gestioni associate.
- Con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 di data 31.07.2017 è stato approvato il **rendiconto di gestione** del Comune relativo all'anno 2016 accertando che al 31 dicembre 2016 non esistono debiti fuori bilancio nel pieno rispetto del vincolo di finanza pubblica per l'anno 2016. Il conto del bilancio si concretizza nelle seguenti risultanze:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
	Residui	Competenza	Totale
- Fondo di cassa al 1° gennaio			605.548,48.-
- Riscossioni	1.630.986,61.-	4.251.144,20.-	5.882.130,81.-
- Pagamenti	1.223.026,41.-	4.849.430,21.-	6.072.456,62.-
- Fondo di cassa al 31 dicembre			415.222,67.-
- Residui attivi	1.431.204,97.-	1.793.889,13.-	3.225.094,10.-
- Residui passivi	88.148,37.-	705.786,29.-	793.934,66.-
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti			78.961,50.-
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale			1.150.282,76.-
Avanzo amm.ne disponibile al 31/12/2016			1.617.137,85.-
di cui:			
Fondo crediti di dubbia esigibilità			€ 86.500,00.-
Fondi vincolati			€ 31.670,97.-
Fondi per finanziamento spese in conto capitale			€ 130.676,10.-
Fondi non vincolati			€ 1.368.290,78.-

- Con deliberazione del Consiglio comunale nr. 26 dd. 31.07.2017 è stato modificato l'art. 26 del **regolamento edilizio** comunale ottemperando all'obbligo indicato in L.P. 04.08.2015, n. 15 e ss.mm. "Legge provinciale per il governo del territorio" e precisamente riguardo al comma 6 dell'art. 9 che recita: "Nella gestione associata delle funzioni i comuni istituiscono un'unica CEC. La commissione è nominata dal comune d'ambito di maggiori dimensioni demografiche, di concerto con gli altri comuni della gestione associata, nel rispetto delle condizioni individuate dal comma 2, lettere b), c) e d), e sarà composta da un numero di componenti non inferiore a quattro e non superiore a sette, compreso il presidente. La composizione della commissione è variabile e comprende di volta in volta, in qualità di presidente, il sindaco o l'assessore all'urbanistica del comune interessato alle questioni che sono trattate nella seduta e il comandante del corpo dei vigili del fuoco o suo sostituto del rispettivo comune...". L'art. 121, comma 5 della L.P. 15/2015 obbligava questo adempimento entro due mesi dalla data di stipula della convenzione di costituzione della gestione associata, prevista dall'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 (obbligo di associazione) avvenuta come detto in precedenza a fine maggio di quest'anno. Di seguito la trascrizione del nuovo testo in vigore:

• **ART. 26 - Composizione della Commissione Edilizia Comunale**

1. I Comuni di Cavalese, Castello-Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana (convenzionati per la gestione associata di funzioni - ambito associativo 1.2 individuato con deliberazione della G.P. n. 1228/2016) istituiscono la Commissione Edilizia Comunale Unica (in sigla CECU).

2. La CECU è composta come segue:

componenti di diritto

- Sindaco o Assessore delegato all'urbanistica del Comune interessato alle questioni che sono trattate nella seduta;
- Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari o suo sostituto del rispettivo Comune;

componenti elettivi

- n. 1 Tecnico esperto in materia di edilizia e tutela del paesaggio iscritto all'ordine degli ingegneri;
- n. 1 Tecnico esperto in materia di edilizia e tutela del paesaggio iscritto all'ordine degli architetti;
- n. 1 Tecnico iscritto all'albo dei geometri o periti edili;
- n. 1 Dottore in scienze forestali.

3. Partecipa alle riunioni della CECU, con funzione di referente e verbalizzante - per le pratiche riguardanti il comune di appartenenza - ma non concorre a determinare il numero legale, il Tecnico comunale responsabile dell'edilizia o, in caso di assenza di questo, altro tecnico o dipendente comunale indicato dal Presidente della Commissione.

4. La nomina della CECU compete alla Giunta del Comune di Cavalese, quale Comune d'ambito di maggiori dimensioni demografiche, di concerto con gli altri Comuni della gestione associata. L'individuazione dei componenti diversi dal Presidente e dal Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari avviene attraverso la pubblicazione di avvisi e la valutazione comparativa delle candidature ammissibili, secondo quanto previsto dalla Legge provinciale.

5. Non possono essere nominati componenti della CECU consiglieri o assessori comunali, fatta eccezione per gli assessori competenti in materia di urbanistica ed edilizia; Non possono essere nominati altresì coloro che si trovano nelle condizioni di incompatibilità e/o ineleggibilità contemplate dagli artt. 19 e 21 del Testo unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali (D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 1/L e ss.mm.) e coloro che si trovino in una delle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità contemplate dal D.Lgs. 08.04.2013, n. 39 e ss.mm.. Non possono inoltre contemporaneamente fare parte della CECU i fratelli, i coniugi, gli ascendenti ed i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato, l'affiliante e l'affiliato.

6. Nessun componente elettivo può essere nominato tra i dipendenti dei Comuni di Cavalese, Castello-Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana, o tra dipendenti di organismi statali, regionali e provinciali cui competono funzioni di controllo preventivo o successivo sull'attività urbanistico-edilizia dei Comuni medesimi.

7. I componenti elettivi che, senza giustificato motivo, risultano assenti alle sedute della Commissione per tre volte consecutive, decadono e vengono sostituiti.

8. Nel caso di esame di progetti inerenti interventi urbanistici o edilizi particolarmente rilevanti, il Presidente della CECU può consentire al progettista/ai progettisti di illustrare la pratica in Commissione. In tal caso il progettista/i progettisti si dovrà/si dovranno allontanare dall'aula prima che avvenga la discussione inerente la pratica.

I componenti della CECU liberi professionisti, i loro associati e gli altri professionisti con cui operano in via continuativa possono assumere, nel territorio dei Comuni di Cavalese, Castello-Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana solamente incarichi inerenti opere e impianti pubblici.

- Con deliberazione della Giunta comunale nr. 93 dd. 09.08.2017 è stata indetta una **pubblica selezione** per soli esami per l'eventuale assunzione di personale a tempo determinato (pieno o parziale) nella figura professionale di "Operatore d'appoggio" (Cat. A, liv. unico) c/o la Scuola dell'Infanzia di Molina di Fiemme.

- Con determinazione n. 166 dd. 11.07.2017 è stato indetto un **concorso pubblico** per esami per la copertura di nr. 1 posto di "Operaio specializzato elettricista", Cat. B, liv. evoluto c/o il Servizio azienda elettrica.

IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

LAVORI ULTIMATI O IN VIA DI REALIZZAZIONE PRIMAVERA/ESTATE 2017

- Manutenzione straordinaria nel tratto di viabilità comunale di Via Bolzano a Molina di Fiemme con lavori eseguiti dalla ditta Sasini S.n.c..
- Lavori boschivi per taglio e allestimento del lotto legname “Ronchi Grani P.T. 03/2017” di 558 mc affidati all'Impresa Boschiva Trettel e Iuriatti S.n.c. di Tesero.
- Lavori boschivi per taglio e allestimento del lotto legname “Mezzaluna P.T. 01/2017” di 459 mc affidati all'Impresa Boschiva Giacomelli Vitale S.n.c. di Castello-Molina di Fiemme.
- Lavori boschivi per taglio e allestimento del lotto legname “Sburf P.T. 02/2017” di 392 mc affidati all'Impresa Boschiva Mauro Demattio S.n.c. di Cavalese.
- Lavori boschivi per taglio e allestimento del lotto di legname denominato “Madonna dei Boscaioli” di 233 mc affidati all'Impresa Boschiva Giacomelli Vitale S.n.c. di Castello-Molina di Fiemme.
- Lavori di “Riqualificazione della parte bassa di Via Milano a Castello di Fiemme” affidati all'impresa Ravanelli Edj S.r.l di Albiano .
- Intervento sulle reti tecnologiche del Comune di Castello-Molina di Fiemme a servizio della frazione di Stramentizzo affidati alla ditta Betta Franco di Castello di Fiemme.
- Lavori di “Rifacimento della pavimentazione presso il campo da tennis di Via Dolomiti a Castello di Fiemme” affidati alla ditta Fiemme Asfalti S.r.l di Cavalese per la parte asfalto e alla ditta Carli Sport S.a.s. di Mezzolombardo per la parte resine.



Campo tennis Castello

- Lavori di “Rifacimento della pavimentazione in cubetti di porfido lungo Via Avisio a Castello di Fiemme – tratto in prossimità dell'incrocio con Via Fiemme” affidati alla ditta Fiemme Porfidi S.r.l. di Panchià.
- Lavori di modifica all'impianto di sollevamento installato presso il serbatoio Predaia a Molina di Fiemme, al fine di migliorare il funzionamento del sistema di sollevamento esistente dal serbatoio “Predaia” al serbatoio “Taoletta”, affidati alla ditta Trentino Eco Sinergie Soc. Cons. a R.L..
- Lavori di installazione di un nuovo tratto di barriera stradale e sistemazione di alcuni muretti in pietra lungo la strada che porta in loc. Arodolo affidati alla ditta Impresa Costruzioni Carraro geom. Adriano S.n.c. di Castel Ivano.



Via Bolzano



Via Milano

- Lavori di “Ripristino della pavimentazione in porfido presso i centri abitati di Castello e Molina di Fiemme” affidati alla ditta Barcatta Marco Emilio di Valfloriana.
- Lavori di “Rifacimento delle coperture sulle bacheche in legno posizionate ad inizio del centro abitato di Castello di Fiemme” affidati alla ditta Nones Giuseppe & C. S.n.c. di Castello di Fiemme.
- Lavori di “Manutenzione del tratto di strada boschiva in loc. Piazzina” affidati alla ditta Giacomuzzi Bruno di Daiano.
- Lavori di “Ripristini della pavimentazione in conglomerato bituminoso lungo la viabilità comunale” affidati alla ditta Misconel S.r.l. di Cavalese.
- Lavori di “Miglioramento paesaggistico in loc. Bersaglio a Molina di Fiemme” affidati alla ditta Lago Rosso Soc. Coop. di Ville d’Anaunia
- Lavori boschivi per taglio e allestimento del lotto legname “Schianti e bostrico 2017 P.T. 06/2017” di 423 mc affidati all’Impresa Boschiva Zanin Valentino di Capriana.
- Lavori di “Rifacimento del tratto di pavimentazione in porfido, lungo la Via Cipriano a Molina di Fiemme, in prossimità dell’incrocio con Via Fraul” affidati alla ditta Fiemme Porfidi S.r.l. di Panchià.
- Lavori di “Posa di un nuovo tratto di acquedotto in loc. Nucleo Stazione a Castello di Fiemme” affidati alla ditta Misconel S.r.l. di Cavalese.
- Lavori di “Manutenzione straordinaria presso i campi bocce a Molina di Fiemme” affidati alla ditta Edilpavimentazioni S.r.l. di Lavis.
- Lavori di “Sostituzione di alcune lampade di emergenza presso gli edifici Scuola Elementare e Polifunzionale a Castello di Fiemme” affidati alla ditta Ve.Ma.S Elettrica S.n.c. di Castello di Fiemme.



Strada Arodolo

- “Esecuzione di un piano di indagine sulla p.f. 3344/1 C.C. Castello di Fiemme, ex cava Betta” affidato alla ditta “Microgea di Carlo Segalla” di Trento.
- Lavori di “Manutenzione ordinaria degli edifici comunali – tinteggiature murarie presso vari edifici a Castello e Molina di Fiemme” affidati alla ditta Cavada Andrea di Molina di Fiemme.
- Lavori di “Realizzazione nuovo impianto di potabilizzazione presso il serbatoio Taoletta a quota 1077,50 m s.l.m.”- Approvazione delle modalità esecutive.
- Lavori di “Interramento della linea elettrica fra le cabine MT “Milano” e “Cogol” e realizzazione di un nuovo collegamento fra le cabine “Milano” e “Alta” a Castello di Fiemme” - Approvazione delle modalità di esecuzione e di affidamento dei lavori.
- Lavori di sostituzione della barriera stradale in via Cipriano - Approvazione delle modalità di esecuzione e di affidamento dei lavori.

L'Assessore ai Lavori Pubblici
Fulvio Zorzi



Strada Arodolo

INTERVENTO 19 CON 11 OPERAI

L'Amministrazione comunale di Castello-Molina di Fiemme quest'anno ha voluto attuare un valido piano di intervento sociale riproponendo l'Intervento 19, un progetto nato per creare occasioni di occupazione e per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di persone in situazione di svantaggio o disoccupati iscritti nelle liste di collocamento, oltre che per curare e valorizzare il territorio.

Quest'anno è stato deciso di gestire il progetto in autonomia, visto che i Comuni di Varena e Daiano, con cui si è collaborato in passato, hanno predisposto un analogo progetto insieme a Carano, in vista della fusione dei Comuni.

Un intervento economicamente impegnativo per il nostro Comune, con un costo complessivo di 96.003,44 euro, dei quali 51.873,19 euro finanziati con contributi provinciali.

Sono coinvolti undici operai (un caposquadra a tempo pieno, tre operai a tempo pieno e sette a part-time), che saranno occupati per sei mesi e mezzo.

Gli operai sono suddivisi in due squadre, operanti su tutto il territorio comunale. Spesso per motivi organizzativi le due squadre lavorano insieme per poter raggiungere in tempi brevi l'obiettivo richiesto dall'Amministrazione: un territorio pulito e ordinato per permettere ai residenti e ai turisti di vivere bene.

L'esecuzione del progetto è stata affidata alla Soc.Coop.Soc. Aurora di Levico Terme.

L'Assessora alle Politiche Sociali Giovanili e della Famiglia
Tea Corradini



IN RICORDO DI MARZIANO WEBER

Il 10 giugno è stata organizzata la commovente cerimonia in memoria di Marziano Weber. In collaborazione con il gruppo sportivo G.S. e il comitato manifestazioni locali, il Comune ha dedicato la Sala Associazioni a Marziano, valorizzando il suo impegno per la comunità come sindaco del nostro paese, oltre che come sportivo e come apicoltore. Molti hanno partecipato alla cerimonia, con le lacrime agli occhi, ricordando Marziano come un indimenticabile protagonista della storia locale e valligiana. Verso la fine della cerimonia, presentata da Mario Broll, è stato trasmesso uno splendido filmato sulla storia di Marziano. In conclusione la benedizione di Padre Romeo di Cavalese alla targa ricordo.

Un ringraziamento sentito alla famiglia di Marziano, soprattutto a Teresa, perché per lei non è stato facile rivivere e rivedere tutti i bei ricordi in un periodo molto doloroso e triste per lei. Grazie, Teresa.

L'Assessora alla Cultura
Mirella Piazzi



NEWS

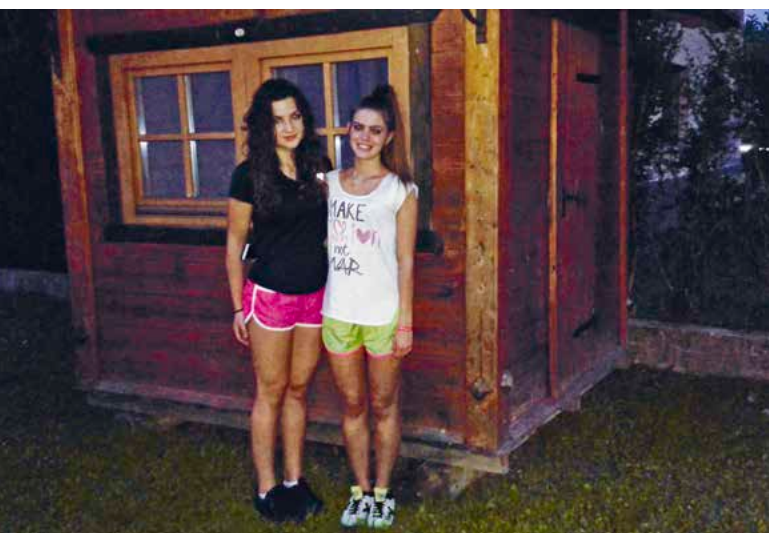
DA CULTURA E TURISMO

A tutti voi, ben ritrovati al nostro appuntamento con il giornalino comunale, un modo semplice e funzionale per tenervi aggiornati su quanto fatto.

Quest'anno abbiamo avuto un'estate ricca di eventi: concerti, balli, feste, sempre con la voglia di stare insieme, cantando, ballando e divertendosi. Da ricordare in particolar modo i concerti del Coro Armonia, del Coro Vigili del Fuoco Volontari della Val di Fiemme, della Banda Sociale Molina e il Festival della Fisarmonica. Senza dimenticare le sagre di S. Giorgio a Castello e di Sant'Antonio a Molina, gli eventi gastronomici che ci hanno permesso di gustare (e a volte riscoprire) i piatti tradizionali e gli eventi sportivi, come la Vecia Ferovia, la Ginkgo Stafetten, la Giornata del Boscaiolo, la Zirola e Zon Cadin.



Coro Ugole d'argento



Alison e Sofia, animatrici della baby dance

In occasione dei 30 anni dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile di Cavalese, l'Amministrazione comunale ha voluto invitare per un concerto il coro "Ugole d'Argento", diretto dal maestro Fiorenzo Brigadoi.

Inoltre, quest'anno Molina di Fiemme ha ospitato il convegno distrettuale dei vigili del fuoco volontari: un convegno molto ben organizzato e ben riuscito, di cui parleremo nel dettaglio nelle prossime pagine.

In luglio, inoltre, i vigili del fuoco hanno organizzato a Castello un dimostrazione serale e un pomeriggio per permettere ai bambini di diventare pompieri per un giorno, portando a termine un percorso e ricevendo un diploma. Infine, patatine e wüstel per tutti.

Queste occasioni servono anche per ribadire quanto sia importante per un paese avere il proprio corpo dei vigili del fuoco: sapere che quando c'è bisogno, ci sono i volontari che corrono in nostro aiuto ci fa dormire sogni tranquilli. I vigili del fuoco sono i nostri angeli custodi e per questo gliene siamo grati.

In abbinamento al convegno dei vigili del fuoco, c'era anche la Banda Sociale di Molina di Fiemme, diretta dal maestro Alberto Zeni. Sempre presente la simpatica presidente Fiorella che, con amore e molto entusiasmo, accompagna la Banda. Presente anche la banda tedesca gemellata di Waldberg: due giorni sempre all'insegna della musica, del divertimento e... della buona birra!

Un'altra associazione che ci fa rivivere la storia del nostro paese è La Bifora. Quest'anno, oltre a "I conti non tornano", ha organizzato passeggiate al Doss Zelor e due serate molto suggestive, illuminate da candele, con il racconto di alcune leggende.

Due giovani volontarie, Alison di Molina e Sofia di Castello, si sono rese disponibili per fare la baby dance un'ora prima dei balli, così anche i bambini hanno potuto divertirsi con la musica. Sono state molto brave e... instancabili!

L'estate è ormai passata e già guardiamo all'autunno, quando ci saranno altre manifestazioni. Ne cito alcune: Sagra degli Angeli a Stramentizzo, festa al Maso Tofa, Festa dei Nonni... Comunque voi tenete sempre d'occhio le bacheche, dove troverete i manifesti di tutte le manifestazioni.

Un grande ringraziamento al Comitato Manifestazioni di Castello che quest'anno ha collaborato con Sabrina e Mauro di Molina, a tutte le associazioni, a tutti i volontari e a tutti coloro che si prendono cura dei nostri paesi.

Voglio ringraziare anche chi ha partecipato alle manifestazioni, sia i turisti sia i compaesani, perché, la miglior soddisfazione e il miglior stimolo per le associazioni e i volontari consiste proprio nella forte partecipazione e nei vostri calorosi applausi. Grazie a tutti!

L'Assessora al Turismo
Mirella Piazzì

COMPLIMENTI ALLA SCUOLA PRIMARIA DI MOLINA

Ho accettato molto volentieri l'invito della maestra Carolina di partecipare alla presentazione della mappa multimediale di Molina, realizzata dagli alunni della scuola.

L'insegnante, dopo una breve ma molto chiara spiegazione del progetto, ci ha fatto vedere alcuni filmati (visibili anche attraverso i codici QR presenti sulla cartina).

Devo dire la verità, sono rimasta sbalordita da questo bellissimo lavoro fatto dagli scolari delle classi quarta e quinta: lo ritengo un progetto interessante e sono certa che sarà apprezzato sia dai residenti sia dai turisti.

Durante lo scorso anno scolastico, i bambini hanno realizzato questo progetto nelle ore di laboratorio, visitando e ammirando le bellezze del nostro territorio, conoscendone storia e curiosità. Hanno visitato i luoghi, scattato fotografie, cercato notizie su internet, insomma un grande lavoro che ha dato un ottimo risultato.

Complimenti ancora a tutti i bambini e un applauso alla maestra Carolina per questo brillante progetto.

*L'Assessora all'Istruzione
Mirella Piazzi*



Le cartine sono a disposizione nelle APT di Molina, Castello e Cavalese.

CASTELLO NEI BORGHI

Due stupende serate, quelle del 14 e del 15 agosto, hanno permesso la migliore riuscita della manifestazione di Ferragosto "Castello nei borghi", tradizionale appuntamento condito da musica, piatti e dolci tipici, il tutto presentato negli angoli del centro storico, nelle piazzette, nelle "corte", oppure a ridosso dell'antico pozzo di età medievale di Piazza Segantini piuttosto che accanto alle caratteristiche fontane in porfido all'interno delle quali, sull'acqua, primeggiavano stupendi fiori illuminati dalle candeline accese. Il Comitato Manifestazioni Locali, con a capo il suo presidente Damiano Nucera e l'Amministrazione comunale, nella persona di Mirella Piazzi, vice-sindaco ed assessore al turismo, promotori dell'evento, hanno coinvolto le associazioni locali, i cui componenti-volontari hanno offerto il meglio della loro professionalità ed ospitalità, ed alcuni esercizi pubblici in un festival del gusto, un tuffo nell'arte culinaria del passato. Gli Alpini con la polenta, lucaniche e spezzatino, il Gruppo Sportivo Castello con la minestra d'orzo e yogurt con frutti di bosco, gli Schuetzen con i tradizionali canederli. Il Coro Piccoli Cantori con gli "ambleti" dolci e salati, il gruppo Anziani con la "fortaie" con la confettura di mirtillo rosso o, a scelta, la nutella ambita dai più piccoli, i Donatori del sangue con la frittelle di mele, l'Associazione "La Bifora" con il mercatino del libro. Gli esercizi pubblici hanno presentato il "tortel de patate" con salumi dal Bar Anny, la pizza dal Bar Castello e gli "spaetzle e tonco de patate" dal Bar Torre mentre la Macelleria Dagostin si è presentata con la carne salada e fagioli. Molto apprezzata la mostra fotografica naturalistica allestita dall'associazione "I natura click" e le "Icône" di Sergio Cavada, artista locale. Bravissimi i ragazzi alla fisarmonica, allievi della Scuola di Musica "Il Pentagramma", i quali hanno allietato il numeroso pubblico di ospiti-turisti, valligiani e "castellani" con musiche tradizionali e folkloristiche.

Dal quotidiano Trentino del 19 agosto 2017 a firma Giampaolo Corradini



CONTRIBUIAMO PER UN PAESE PIÙ PULITO

LA GIORNATA ECOLOGICA

Anche quest'anno è stata organizzata, in collaborazione con tutte le associazioni, la Giornata Ecologica. Con entusiasmo e buona volontà i volontari, dotati di pinze e sacchetti che Serena della Fiemme Servizi ci ha gentilmente consegnato, hanno lavorato sia a Castello sia a Molina. Alla fine del pomeriggio, il ritrovo a Castello, alle ex Bocce, per l'ottima maccheronata preparata dal Comitato per le manifestazioni.



UN PERCORSO CON LE SCUOLE

L'anno scorso i bambini e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Castello avevano fatto presente al sindaco la frequente presenza di escrementi di cane sui marciapiedi, nelle stradine della pineta e sui sentieri secondari, tanto che spesso accadeva che qualche bambino li pestasse. Per questo ci chiedevano di fare dei cartelli ben visibili in modo da richiamare al rispetto delle regole.

L'Amministrazione comunale ha, quindi, deciso di creare un percorso di sensibilizzazione, proponendo agli scolari delle scuole elementari di fare dei disegni, che sono poi stati trasformati in veri e propri cartelli in forex con un paletto per posizionarli.

Uno dei temi era proprio quello degli escrementi di cane, l'altro i rifiuti. Avevamo appena fatto la giornata ecologica



e avevamo pulito il paese: ora bisognava chiedere di tenerlo pulito. Con i cartelli disegnati dai bambini si invitano, infatti, tutti a collaborare, utilizzando gli appositi cestini che ci sono sul suolo comunale.

Il pomeriggio in compagnia degli scolari di prima (che lo scorso anno avevano sollevato il problema) e di seconda (che hanno fatto i disegni) è stato molto stimolante e partecipato e si è concluso con lampone e biscotti preparati da Onorina del CML.

Lo stesso percorso è stato fatto qualche giorno dopo a Molina con tutte le classi.

Ringrazio di cuore tutte le maestre di Castello e di Molina per la loro collaborazione e per tutto ciò che fanno per i nostri scolari. Ringrazio anche gli alunni per la loro partecipazione, con la speranza che abbiano colto il significato di questo percorso, cioè che l'ambiente va rispettato e amato. Grazie al nostro operaio Sandro che, pazientemente, ha fissato i cartelli nei luoghi da noi indicati.

Infine, un ringraziamento ai bambini e alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Castello per aver dato lo spunto per iniziare questo progetto.

*L'Assessora al Turismo e Cultura
Mirella Piazza*

**Per mantenere pulito il paese, serve il contributo di tutti.
Possiamo fare più di così...**



L'ALBERO DEI COSCRITTI DEL 2016

Il Comune di Castello Molina di Fiemme ha ottenuto nel 2014 il marchio "Family", diventando così "Comune amico della famiglia". Un riconoscimento che dimostra come il nostro ente voglia promuovere e sostenere iniziative per il benessere familiare, ponendo al centro delle proprie azioni la famiglia. È con questo intento che nel corso della bellissima "Festa della Famiglia", organizzata dal Circolo Acli di Molina di Fiemme con la collaborazione del Circolo Acli di Castello nel meraviglioso scenario del lariceto di Piazzol, abbiamo voluto dedicare un albero ai bambini nati nel 2016, festeggiando così il loro ingresso nella nostra comunità. Naturalmente non poteva che essere un piccolo larice: sarà una grande gioia vederlo crescere con loro. Su un tronco d'albero, preparato con la preziosa collaborazione del guardaboschi Giancarlo Genetin, è stata collocata una targa con i nomi dei nostri neo-cittadini e una significativa frase di San Benedetto da Chiaravalle: "Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi ti insegneranno le cose che nessun maestro ti dirà".

Un grazie particolare ai presidenti e ai volontari dei Circoli Acli del Comune, che si sono prodigati per la riuscita di questa splendida giornata e per l'ospitalità che ci hanno offerto.



FESTA DELLA FAMIGLIA

Giornata bellissima quella di domenica 2 luglio, dedicata alla tradizionale "Festa della Famiglia", organizzata dal Circolo ACLI di Molina, con due novità rispetto alle passate edizioni: la collaborazione con il Circolo Acli di Castello e con l'Assessorato alle Politiche giovanili e della Famiglia del Comune.

Il momento più significativo della festa, aperta con i saluti ufficiali del presidente del Circolo di Molina Adriano Bazzanella e di Donatella Lucian, presidente del Coordinamento Donne delle Acli provinciali, è stato l'incontro con le famiglie dei bambini residenti nel Comune nati tra il luglio 2016 ed il giugno di quest'anno.

A ciascuna famiglia il presidente del Circolo di Molina Adriano Bazzanella, e di quello di Castello Gianfranco Larentis hanno consegnato un buono-spesa del valore di 50 euro per l'acquisto di generi alimentari.

A seguire, nel lariceto di Piazzol, la cerimonia di messa a dimora dell'albero dei coscritti del 2016 e relativa targa, con l'intervento da parte dell'assessora Dorotea Corradini, che ha sottolineato il significato e il valore dell'iniziativa. Presenti tra gli altri il sindaco Marco Larger, la vicesindaca Mirella Piazzi, l'assessora della Comunità Territoriale della Val di Fiemme Elisa Sardagna, il presidente delle Acli di Valle Fiemme Ariazzi. Alle 11.30 la celebrazione della S. Messa nel santuario della Madonna dei Boscaioli, celebrata da padre Lino ed accompagnata dal coro parrocchiale adulti.

La festa è proseguita nella tendo-struttura con il pranzo (ad offerta) predisposto dai volontari del locale Gruppo Alpini e



servito dalle nostre magnifiche donne del Circolo. Nel pomeriggio i giochi per i più piccoli fra i larici del Parco, l'estrazione dei premi, la preparazione (e la consumazione) delle strauben. Un grazie sincero da parte del direttivo va ai volontari (soci Acli e del locale Gruppo Alpini), ai privati e agli enti – Cassa Rurale di Fiemme e Comune di Castello-Molina di Fiemme – che hanno contribuito all'ottima riuscita della festa.

Adriano Bazzanella
Presidente ACLI Molina

UNIVERSITÀ? PENSIAMOCI GIÀ ORA

Incrementare le iscrizioni all'università e, al contempo, incentivare le famiglie al risparmio: con questo doppio obiettivo la Giunta provinciale ha approvato un contributo provinciale per stimolare la creazione di un piano di accumulo di capitale da destinare al sostegno delle spese universitarie dei figli. Le famiglie sono incoraggiate a pensarci per tempo, fin dall'inizio delle scuole superiori: in base a determinati parametri, la Provincia erogherà poi un sostegno integrativo in base a quanto messo da parte.

Per accedere al contributo è necessario avere un reddito ISEE non superiore a 29.000 euro e aprire un libretto di risparmio, un conto corrente o un PAC, dove versare periodicamente una somma di denaro compresa tra 50 e 100 euro mensili per un periodo da 3 a 5 anni precedenti all'iscrizione all'università. La domanda andrà presentata agli uffici provinciali successivamente all'immatricolazione (annualmente sarà pubblicato un avviso con le modalità e le scadenze per inoltrare la richiesta). Il contributo sarà calcolato in base a quanto accumulato, all'indicatore ISEE e se lo studente sarà in sede o fuori sede. Sarà erogato in tre rate annuali, delle quali la seconda e la terza solo se saranno conseguiti determinati livelli di merito.

Per fare un esempio, una famiglia che riuscirà ad accumulare 6.000 euro (100 euro al mese per 5 anni), con un Isee pari a 21.500 euro, riceverà un'integrazione provinciale pari a 8.400 euro se lo studente sarà fuori sede o di 4.620 euro se in sede. Per saperne di più e fare una simulazione di contributo: www.provincia.tn.it/investiamosudiloro

FAMILY CARD: LA CARTA CHE FA RISPARMIARE

La Family Card, completamente gratuita, offre agevolazioni e riduzioni di prezzo per beni e servizi alle famiglie con figli minori di 18 anni residenti in Provincia di Trento. Dà diritto, per esempio, a tutta la famiglia (con uno o due genitori presenti e non più di quattro figli minori) di viaggiare sui mezzi pubblici provinciali pagando un solo biglietto a tariffa intera o a visitare i musei e i castelli trentini pagando un solo biglietto a tariffa ridotta (uno o due genitori e un numero illimitato di figli minori). In futuro è anche prevista l'attivazione di sconti nei ristoranti, sulle piste da sci e per attività culturali.

Può essere richiesta online da ogni genitore in possesso della Carta Provinciale dei Servizi attiva con almeno un figlio minore. Non è soggetta a limiti di reddito.

Per saperne di più e richiedere la card:
<https://fcard.trentinofamiglia.it/>

*L'Assessora alle politiche sociali, giovanili e della famiglia
Tea Corradini*



GEMELLAGGIO A SUON DI MUSICA

Tre giorni intensi e indimenticabili, ricchi di musica, allegria e divertimento vissuti dal 21 al 23 luglio da noi bandisti della Banda Sociale di Molina di Fiemme, insieme ai nostri amici della Musikverein D'Schwarzachtaler di Waldberg (DE), banda con la quale siamo gemellati dal 1979.

Lo scorso anno, in occasione del 40° anniversario della fondazione della banda dei nostri amici tedeschi, siamo stati invitati a trascorrere a Waldberg un week-end per festeggiare tutti insieme questo traguardo; quest'anno, invece, la direzione bandistica ha deciso di ricambiare l'accoglienza e di organizzare una festa in occasione del Convegno dei Vigili del Fuoco di Fiemme, che si è svolto a Molina sabato 22 luglio.

All'arrivo dei nostri amici musicisti, venerdì sera, le condizioni climatiche non promettevano bene, ma nessuno si è scoraggiato e la serata, trascorsa nel tendone ai Giardini Kennedy con DJ Odo e Roberto Pizzaiolo On The Road, è passata in un battibaleno nel pieno divertimento.

Il secondo giorno è iniziato con una visita guidata alla Pieve di Cavalese, occasione per far scoprire ai nostri ospiti i magnifici luoghi in cui viviamo. Finita la visita, ci siamo trovati tutti insieme a Castello, dove ci attendeva una ricca merenda organizzata dal Cml di Castello di Fiemme. Breve tappa a casa per un cambio indumenti e poi pronti in piazza a Molina per l'impegno istituzionale del Convegno distrettuale dei Vigili del Fuoco

Volontari di Fiemme. Alla sfilata hanno partecipato anche la banda di Waldberg, distribuendo agli spettatori assaggi di grappa tedesca, e una delegazione dei Freiwillige Feuerwehr di Waldberg. Durante la cerimonia, in occasione della deposizione della corona d'alloro al monumento degli alpini, la banda di Molina ha suonato l'Inno di Mameli e la Leggenda del Piave, per poi proseguire con la sfilata lungo Via Segherie fino alla località Lido dove, dopo la S. Messa ed i discorsi di rito, sono state presentate alcune esercitazioni d'intervento dei nostri bravi vigili del fuoco. La giornata è ovviamente proseguita con la festa ai Giardini Kennedy allietata dal gruppo Tirataie e con lo scambio di doni ed omaggi tra i gruppi bandistici ed i vigili del fuoco.

Domenica 23 luglio, il terzo e purtroppo ultimo giorno, le due bande hanno avuto l'onore di sfilare insieme come un'unica banda unita per il centro di Cavalese: partenza da Via Bronzetti ed arrivo al parco della Pieve dove, dopo aver suonato gli "inni" delle due bande "La Bella Molina" e "Om Schönen Schwarzachtal", la Musikverein D'Schwarzachtaler di Waldberg ha eseguito un bellissimo concerto, molto apprezzato sia da noi bandisti, sia, soprattutto, dai numerosi ospiti che affollavano il Parco. Dopo il concerto, gli Alpini di Cavalese hanno preparato per noi bandisti un ottimo pranzo alpino, al termine del quale, dopo qualche momento di svago, purtroppo



po i nostri amici sono dovuti ripartire per la Germania. Con l'augurio di proseguire prossimamente con un'altra iniziativa di gemellaggio, ringrazio a nome di tutti i bandisti l'Amministrazione Comunale, gli operai del Comune, gli Alpini di

Cavalese, i Vigili del Fuoco di Molina e tutti coloro che ci hanno supportato nella buona riuscita di questa bella esperienza.

Monica Ventura



Marco Aurelio Nones, autore della scultura ricordo donata alla banda ospite



POMPIERI IN AZIONE... PER FINTA!

Il 68° Convegno dei Vigili del Fuoco Volontari del distretto di Fiemme è stato organizzato quest'anno a Molina di Fiemme, il 22 luglio: una giornata che si è rivelata, come sempre, momento di festa e allegria, ma soprattutto di riconoscenza e valorizzazione dell'operato dei pompieri. Lo ha detto lo stesso sindaco Marco Larger: "Non saranno mai abbastanza elogiati il senso di dedizione, la prontezza, l'altruismo, l'audacia, la disponibilità al sacrificio che la vostra missione richiede. È un servizio all'uomo, alla sua vita e alla sua incolumità, che voi portate avanti da sempre con il cuore che va oltre l'ostacolo. Il vostro impegno è uno dei grandi segni positivi del nostro tempo ed è per questo che rinnovo, a nome di tutti, la gratitudine e la stima per il servizio da voi svolto quotidianamente con grande professionalità ed elevato senso del dovere". Oltre al primo cittadino del paese ospitante, molte le autorità presenti: tra gli altri, gli assessori provinciali Mauro Gilmozzi e Tiziano Mellarini, l'assessore regionale Giuseppe Detomas, il consigliere provinciale Piero Degodenz, il presidente della Vallata Avisio del Bim Adige Armando Benedetti, le autorità militari e, naturalmente, lo scario Giacomo Boninsegna e i regolani della Magnifica Comunità di Fiemme, ente patrocinatore del convegno. Ma soprattutto c'erano oltre duecento vigili del fuoco, una quarantina di allievi e una cinquantina di mezzi di soccorso. In totale, i vigili volontari di Fiemme sono 313, ai quali si aggiungono altri 215 tra allievi, complemento, onorari, sostenitori e fuori servizio. Quest'anno al convegno hanno partecipato anche i pompieri di Waldberg, giunti al seguito della banda gemellata con quella di Molina.



Il pomeriggio è iniziato con la deposizione di una corona di alloro sotto il monumento ai caduti, accompagnati dalle note della banda di Molina. Poi sfilata di uomini e mezzi lungo via Segherie fino alla località Lido, dove don Carlo Crepaz ha celebrato la S. Messa, animata dal coro dei vigili del fuoco di Fiemme.

Al termine dei saluti ufficiali, è stato il momento delle esercitazioni dei singoli reparti, sotto l'occhio attento dell'ispettore distrettuale Stefano Sandri. Manovre su scala, simulazioni di spegnimento di un incendio in appartamento e delle fiamme scoppiate in un magazzino, recuperi del conducente di un'auto caduto nell'Avisio e di una persona da un silos...

Per l'occasione era stata allestita dal Circolo Anziani e dal Circolo ACLI di Molina una mostra video-fotografica, che ha permesso di rivedere i volti dei tanti pompieri che si sono succeduti nel Corpo di Molina negli anni e capire la portata dell'evoluzione tecnologica dei mezzi antincendio, sempre più sicuri anche per chi interviene sul campo.

Al termine delle manovre, lo scario Boninsegna, dopo l'apposizione della medaglia d'oro alla bandiera distrettuale, ha consegnato una targa di riconoscimento a undici vigili che hanno raggiunto i 30 anni di servizio. Tra di loro anche Paolo Bonelli

di Castello. Poi cena e festa con musica e allegria al tendone dei Giardini Kennedy.

I NUMERI DEL DISTRETTO DI FIEMME

Grado	Numero
Ispettore	1
Vice Ispettore	1
Comandante	13
Vice Comandante	13
Capo Plotone	8
Capo Squadra	33
Vigile	244
Vigile Allievo	57
Vigile di Complemento	8
Membro Onorario	16
Membro sostenitore	9
Vigile fuori servizio	125



FONDO STRATEGICO: ECCO GLI INTERVENTI

Anche la Giunta di Castello Molina di Fiemme, così come stanno facendo le altre Amministrazioni comunali della valle, ha approvato lo schema di accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale della Comunità territoriale della Val di Fiemme. L'accordo, già approvato dal Consiglio della Comunità, contiene l'elenco degli interventi finanziati con il Fondo strategico territoriale. Si tratta del completamento della pista ciclabile, delle centraline idroelettriche di Panchià e Daiano e della ristrutturazione di Villa Flora a Ziano di Fiemme. Un totale di quasi 3.900.000 euro di finanziamenti. Il primo intervento, che rientra nell'ambito della mobilità sostenibile, punta a favorire e facilitare lo spostamento tra i paesi della Valle in bicicletta, collegando i centri abitati con una pista ciclabile alternativa a quella del fondovalle. Il tratto tra Predazzo e Ziano ha un costo di 498.000 euro, dei quali 400.000 coperti dal Fondo Strategico. I tratti tra Ziano e Tesero e tra Cavalese e Piera prevedono un primo stralcio di finanziamento, interamente coperto dal Fondo, di 1.254.000 euro, ma per il completamento dell'opera restano da trovare 2.000.000 di euro.

La realizzazione di centraline idroelettriche a Panchià e Daiano rientra in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di necessità di produrre energia pulita con soluzioni che rispettino l'ambiente. La centralina sull'acquedotto Val del Rù a Daiano ha un costo di 410.000 euro, coperto per 400.000 euro dal Fondo Strategico, mentre per la centralina sul rio Cavelonte a Panchià dal Fondo arriveranno 1.000.000 di euro, ma restano da coprire 3.623.000 euro.

Le ristrutturazioni di Villa Flora a Ziano e di Casa Jellici a Tesero puntano, invece, alla valorizzazione del patrimonio culturale locale. Per quanto riguarda Villa Flora, sono previsti lavori per 628.000 euro, 400.000 a carico dal Fondo. Per la ristrutturazione di Casa Jellici, il Fondo coprirà un primo stralcio di finanziamento pari a 400.000 euro, mentre restano da coprire 2.300.000 euro per il completamento.

Tempi e modalità di realizzazione sono a carico dei Comuni interessati.

M.G.



Villa Flora, Ziano di Fiemme





CAMBIA IL CLIMA? CAMBIAMO COMPORTAMENTI!

Qualcuno si ricorda l'estate del 2003? Magari può essere d'aiuto sapere che è stata l'estate più calda degli ultimi 500 anni. Non è la sola ovviamente, anche le annate 1994, 2000 e 2002 hanno registrato temperature da record. E non vi sembra che negli ultimi tempi nevichi meno? Che ci siano sospettabili periodi di siccità invernale che prima non si presentavano?

Che qualcosa, a livello locale, stia cambiando è evidente. Ma se non si vuole fare affidamento sulle proprie constatazioni empiriche, per quanto evidenti (che poi magari ci stiamo sbagliando noi. E poi c'è sempre qualcuno che si ricorda che anche l'estate di 50 anni fa faceva un caldo da impazzire), basta affidarsi all'ormai ampia letteratura di settore, o semplicemente alle informazioni che, soprattutto in estate, passano sui telegiornali nazionali: disastri idrogeologici, siccità, rischi per le colture sono tutte argomentazioni riferibili ad un cambiamento del clima.

Ma senza andare a prendere informazioni da lontano rimaniamo in Trentino. "Esistono osservazioni evidenti che i cambiamenti climatici, e in particolare l'aumento delle temperature, stiano modificando molti ecosistemi terrestri e acquatici anche sul nostro territorio. In particolare il riscalda-

mento invernale ha conseguenze importanti sull'ambiente, soprattutto per quanto riguarda le interazioni tra clima, piante e suolo". Queste le prime righe di apertura del "Progetto Clima – Previsioni e conseguenze dei cambiamenti climatici in Trentino", un'attività portata avanti dalla Provincia Autonoma di Trento, con la costituzione di un corposo team di lavoro, che, a partire dall'anno 2000, è impegnato nella produzione di analisi e ricerche per capire l'andamento climatico sul suolo provinciale, i suoi cambiamenti e gli effetti diretti sul territorio. Parte fondamentale del lavoro, dare previsioni per il periodo futuro. C'è quindi un'evidenza dichiarata di cambiamento climatico a livello locale.

Il cambiamento climatico produce sostanzialmente i seguenti effetti tangibili: aumento delle temperature medie annue; diminuzione delle precipitazioni medie annue; siccità; anomalie climatiche e maggior frequenza di fenomeni climatici estremi (ondate di calore, piogge a carattere alluvionale, ecc.).

Se ci pensate, sono tutte cose osservabili. Ondate di calore estive, minor innevamento e siccità in determinati periodi, grandi piogge concentrate in poche ore, sono elementi che ormai possiamo dire di aver visto "con i nostri occhi".

Quindi, se assumiamo che è presente un cambiamento climatico in atto, come procedere? La prima cosa da fare è prendere coscienza del fatto che il cambiamento climatico ha un unico e incontrastato responsabile: l'uomo. L'aumento dell'effetto serra è dovuto all'aumento dei gas serra e, in particolare, al vertiginoso aumento di anidride carbonica - CO₂ a partire dalla seconda metà dell'800. Per intenderci, dall'epoca della Rivoluzione Industriale, quando l'uomo ha iniziato a impiegare grandi quantità prima di carbone e poi di petrolio per produrre, spostarsi e trasferire merci. Da lì si è andati sempre avanti, aumentando questi fattori. Fino a dove siamo arrivati oggi. L'uomo ha cambiato la composizione dell'atmosfera, proprio quella importante protezione che rende possibile l'ecosistema Terra.

Una volta che si prende adeguata coscienza di questo, bisogna guardare in faccia il problema. Però attenzione, non fate l'errore di vederlo sulla grande scala, altrimenti ne rimarrete bloccati. Rimaniamo qui, in Trentino, nei nostri territori e soprattutto nelle nostre case.

Noi che cosa possiamo fare? In primis è fondamentale diminuire la nostra emissione di CO₂ in atmosfera. Questo significa "mitigare" l'impatto che l'uomo ha sull'ecosistema Terra. Facile a dirsi, ma... forse questa volta neanche così difficile a farsi.

Chiaramente non tutta la CO₂ che viene immessa può essere imputabile alle piccole attività quotidiane o locali. Ma bisogna "pensare globale, agire locale" (lo slogan dell'iniziativa europea "Patto dei Sindaci"). E il Comune di Castello Molina di Fiemme, assieme ai vicini Capriana e Valfloriana, lo sta facendo.

Dal 2012 infatti i tre Comuni, supportati dalla Provincia Autonoma di Trento, sono impegnati nel portare avanti un impegno formale preso con la Comunità Europea tramite l'adesione al Patto dei Sindaci, un'iniziativa europea che vuole collaborare direttamente con i primi cittadini di tutta Europa per avviare strategie a carattere operativo ed immediatamente attuabili, per agire sulla mitigazione al cambiamento climatico. Come conseguenza di questa adesione, i Comuni hanno redatto un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile - PAES, che offre una visione sullo stato energetico-emissivo vigente sui territori comunali.

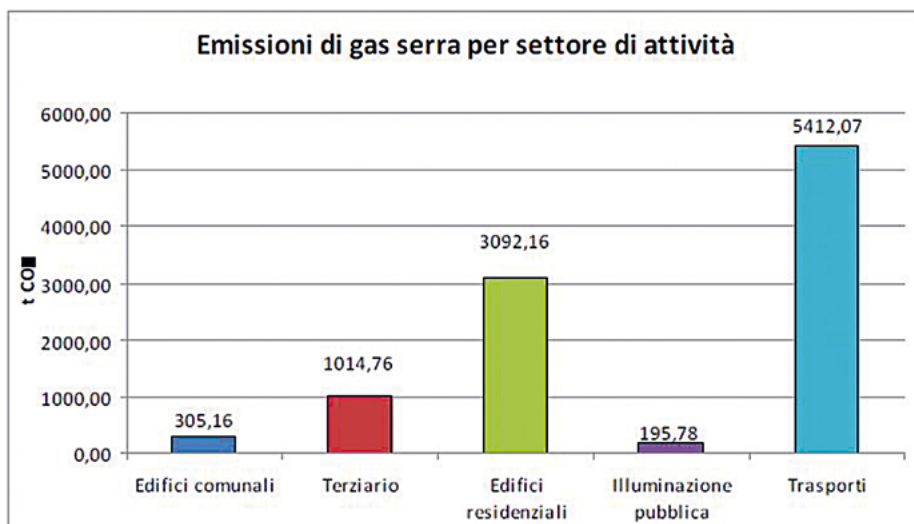
"La grande rilevanza naturalistica del territorio, il rispetto per le generazioni future e la volontà di salvaguardare l'ambiente e di impegnarsi nella direzione di una "reputazione ambientale" hanno spinto le Amministrazioni Comunali di Castello-Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana ad impegnarsi fattivamente per la riduzione degli impatti ambientali legati alle attività che si esercitano sui loro territori e al miglioramento delle proprie prestazioni ambientali". Questi i motivi che hanno spinto le amministrazioni a prendersi l'impegno di ridurre, entro il 2020, quindi in linea con gli obiettivi di politica energetica adottati a livello europeo e nazionale, del 39% le emissioni di CO₂ registrate nei propri territori, per una quota pari a circa 3.900 tCO₂.



Un impegno importante, ma raggiungibile. Un impegno che presuppone la collaborazione di tutti i settori, di tutti i cittadini residenti e di tutte le attività locali.

Dall'analisi condotta in sede di redazione di Piano, che ha costruito una fotografia all'anno 2007 dei consumi energetici e delle conseguenti emissioni di CO₂ nei territori comunali, emerge che la maggior parte degli stessi sono imputabili al settore dei trasporti privati e all'attività residenziale.

Si capisce bene che, nonostante gli sforzi compiuti in questo periodo e nel prossimo futuro da parte degli enti pubblici, efficientando gli edifici, il comparto di illuminazione pubblica,



installando sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile (in particolare sistemi idroelettrici), il risultato è raggiungibile solo con l'aiuto e l'attivazione dei cittadini.

Del resto la responsabilità del nostro territorio di residenza, di lavoro, di vita, è importante che venga presa da tutti quanti. Quindi che fare? Come poter "dare una mano"? La soluzione potrebbe essere semplice.

Pensiamo in piccolo, iniziamo con l'adottare semplici "buone pratiche" a livello quotidiano. Chiedere di stravolgere la propria vita, diventare dei fanatici dell'ambiente, non sarebbe giusto e comunque non praticabile.

Però, ad esempio, tornare in quella stanza di casa nostra dove abbiamo dimenticato delle luci accese potrebbe non essere così tanto difficile. Andare a piedi per piccoli tragitti, non comprare cose inutili senza pensare alla strada che queste hanno fatto per arrivare nei nostri negozi e nelle nostre case, scegliere elettrodomestici prestanti e magari farli funzionare la sera o nei week-end: sono tutti piccoli accorgimenti che, se fatti in gruppo, potrebbero dare un grande contributo e che in ogni caso costituiscono un primo passo sulla strada della sostenibilità. E se si pensa che oltre a fare del bene all'ambiente potessi-

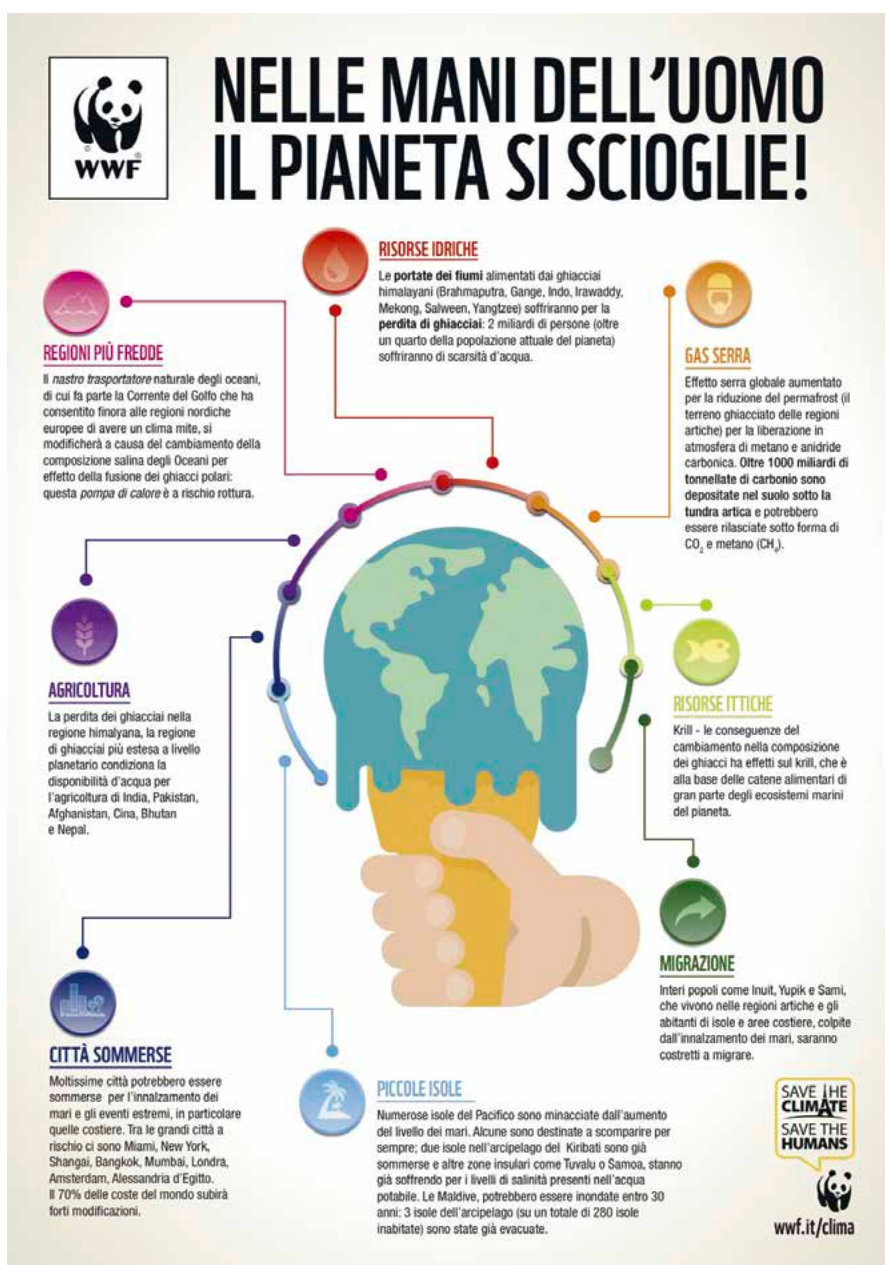
mo anche risparmiare qualche soldo, non diventerebbe ancora più facile adottare dei comportamenti virtuosi?

Nello stesso PAES sono contenute ottime indicazioni per capire che cosa fare. Quindi forse il primo passo sarebbe proprio quello di leggere il documento di Piano (disponibile sul sito del Comune). Ma in generale tenersi informati, leggere, capire che cosa sta succedendo. Ad aiutarvi ci sarà proprio il Comune. Verranno attivate a breve una serie di iniziative (questionario di raccolta informazioni, eventi tematici, attività di sensibilizzazione, ecc.) nei comuni di Castello-Molina di Fiemme, Valfloriana e Capriana, proprio per aiutare i cittadini, per informarli, per dare supporto.

Guardatevi attorno, quindi, vivete il vostro territorio rimanendo vigili e attenti ai segni del cambiamento, climatico ma anche sociale.

Anna Viganò

Incaricata dell'aggiornamento PAES per i Comuni di Castello Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana



112: IL NUMERO PER LE EMERGENZE

Per segnalare un incendio, chiedere l'intervento di polizia o carabinieri o per chiamare un'ambulanza il numero da fare è sempre il 112. Da alcuni mesi è operativo anche in Trentino il numero unico di emergenza: non è più necessario, quindi, ricordare numeri differenti, ma basta memorizzarne uno. In questo modo il Trentino e l'Italia intera si adeguano al resto d'Europa, dove il numero unico è attivo da tempo. Il 112 è quindi il numero da ricordare per le emergenze in qualunque Stato dell'Unione Europea.

Anche le chiamate effettuate agli altri numeri di emergenza italiani (113, 115 e 118) vengono direzionate alla nuova Centrale Unica di Risposta 112, da dove gli operatori, dopo aver verificato la pertinenza e l'appropriatezza delle richieste di soccorso, indirizzano la chiamata alle centrali operative di competenza. Le

telefonate al 112 sono gratuite e geolocalizzate. È garantito il servizio di traduzione simultanea in 14 lingue.

È anche possibile scaricare un'applicazione per cellulari (112 Where ARE U) che in caso di chiamata d'emergenza invia le coordinate GPS per individuare la posizione esatta del chiamante e che permette la gestione dei dati personali memorizzati (per esempio, i numeri dei familiari da contattare in caso di necessità).

Si ricorda che il 112 deve essere chiamato solo in caso di emergenza e non può assolutamente essere utilizzato per ottenere informazioni sul traffico o sul meteo o per

altre richieste: le chiamate non necessarie sovraccaricano il sistema e mettono a rischio la vita di chi ha realmente bisogno di soccorso.



DISLESSIA & CO.: UN GRUPPO DI SUPPORTO

Cosa hanno in comune Mozart, John Lennon, Mika, Walt Disney, Picasso, Dustin Hoffman, Agatha Christie, J. F. Kennedy, Napoleone, Leonardo Da Vinci, Galilei, Einstein? Sono o erano dislessici!

Cos'è la dislessia lo spiega Claudia Crosignani, membro del direttivo di DSA Trentino: "La dislessia rientra tra i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, cioè un "disturbo" di origine neurologica che riguarda la capacità di leggere, scrivere e calcolare nel modo corretto. Sono quattro quelli riconosciuti dalla legge sotto la sigla DSA: la dislessia si manifesta con lettura più lenta e difficoltà nel decodificare il testo; la disortografia si manifesta nella scrittura, quindi nella competenza ortografica e in quella fonografica; la disgrafia riguarda la scrittura dei testi e si manifesta con la difficoltà nell'abilità motoria della scrittura; la discalculia si manifesta con la difficoltà nel comprendere e operare con i numeri".

Crosignani aggiunge: "Bisogna sfatare i pregiudizi che girano attorno alla parola disturbo: non è una patologia, non causa ritardi nello sviluppo cerebrale e non influisce sull'autosufficienza del soggetto. Non è una malattia, ma una caratteristica dell'individuo, proprio come statura e colore degli occhi. In altre parole, è un diverso modo di apprendere".

Fino a qualche anno fa i soggetti con DSA venivano etichettati come studenti lenti, svogliati e fannulloni: "È un pregiudizio che esiste tutt'ora, che può portare a frustrazione e perdita di autostima. Nelle famiglie ci si trova a fare i conti con la difficoltà nello studio, con la fatica immane per stare al passo con gli altri, con il non sentirsi capiti e supportati da docenti, compagni e altri genitori".

Ecco allora che nel 2015 è stata costituita da un gruppo di genitori che hanno vissuto questa situazione l'Associazione

DSA Trentino, che ha l'intento di promuovere azioni concrete di aiuto alle famiglie e ai ragazzi con DSA. Tra i compiti anche quello di informare sui diritti previsti dalla legge e sull'iter da seguire per giungere alla diagnosi. L'associazione ha sede a Lavis, ma è operativa anche con un gruppo nelle valli di Fiemme e Fassa, coordinato da Claudia Crosignani, Sonia Boschetto e Samantha Galler. Sono previsti appuntamenti mensili su tematiche varie. I prossimi incontri, tutti alle 20.30 nella sala dello Spazio Giovani di Predazzo (presso le scuole elementari) sono:

4 ottobre: Uno sguardo alla legge 170/2010 e alle Linee Guida sui DSA. Indicazioni pratiche

8 novembre: Piano Didattico Personalizzato, come si fa? Come si legge? L'importanza della condivisione

6 dicembre: Strumenti compensativi, mappe e metodo di studio: proviamoci!

Inoltre, in occasione della Settimana della dislessia, il 14 e il 15 ottobre alla Fondazione Caritro di via Calepina a Trento, conferenze, dibattiti, laboratori con professionisti dalle 10 alle 19.

Contatti: dsa.trentino@gmail.com - Facebook: DSA Trentino





IL CENTRO LOGISTICO EUROSTANDARD

Un'azienda in crescita che, a fronte di spazi insufficienti nella sede di Lago di Tesero, ha scelto Molina di Fiemme per la realizzazione del proprio centro logistico: dal giugno 2014 tutti i prodotti realizzati da Eurostandard vengono immagazzinati in località Ruaia, in attesa dei camion che li portano in tutto il mondo.

“Dal 2009 al 2013 abbiamo registrato una crescita del 27%, con un mercato sempre più internazionale. Il magazzino di Tesero era saturo e anche gli impianti avevano ormai raggiunto la massima capacità produttiva. Spazi per ampliare a Lago non ce n'erano, quindi eravamo di fronte alla scelta di restare in valle o di guardare altrove. Nel 2012 abbiamo avviato uno studio di fattibilità per trovare la soluzione migliore per il futuro dell'azienda”, spiega Marisa Zeni, amministratore delegato.



A quel punto Eurostandard contatta la Provincia di Trento e dopo un periodo di contrattazione e valutazione, a febbraio 2013 è stato firmato il contratto di compravendita per il terreno di Ruaia. Si tratta di un'area di 10.462 mq, sulla quale è stato costruito un centro che occupa circa 4.300 mq, progettato dallo Studio Sartori di Bolzano: comprende un magazzino per i prodotti finiti, un'area per l'allestimento delle spedizioni e il confezionamento e uffici. L'area magazzino è completamente automatizzata: è composta da una scaffalatura su 10 livelli a doppia profondità, con una capacità di oltre 6.000 posti pallet. Tre “robot” depositano e prelevano i prodotti e li portano su un anello dotato di navette che smista i contenitori. Dopodiché gli operatori allestiscono le spedizioni. Non tutti gli spazi sono attualmente utilizzati, ma sono a disposizione per future esigenze, magari come appoggio alla produzione per le lavorazioni accessorie.

Un investimento importante di quasi 8 milioni di euro: “In un mercato che ormai non ammette più attese e che se non trova il prodotto finito disponibile immediatamente si rivolge altrove, la scelta di ampliare le linee di produzione e di spostare altrove il magazzino si è rivelata vincente. Non è solo questione di maggior capacità produttiva, ma anche di miglior gestione e qualità del lavoro”, aggiunge Zeni.

Attualmente i dipendenti impegnati nel centro logistico sono 5 su un totale di 78 assunti da Eurostandard.

La zona industriale di Molina sembra ora destinata ad ampliarsi: sempre grazie ad un accordo con la Provincia di Trento, anche il Pastificio Felicetti aprirà uno stabilimento in località Ruaia. Segnali di una valle che investe.

Monica Gabrielli

"QUI A CASTELLO SIAMO FELICI"

Seduti nella cucina dell'appartamento che la parrocchia ha messo a disposizione, Santo e Jennifer raccontano questi primi mesi trascorsi a Castello. La figlia Divine si fa coccolare dal sindaco, mentre il figlio Blessed gioca a nascondersi sotto il tavolo. Nella stanza accanto, il piccolo di casa, David, dorme tranquillo. Scene di vita quotidiana, quella vita serena e sicura che hanno inseguito attraversando il Mediterraneo su un gommone. È ormai più di un anno e mezzo che la famiglia vive in Valle di Fiemme.

"Ricordo ancora con piacere la festa di benvenuto che è stata organizzata al nostro arrivo", racconta Santo. "Fin da subito ci siamo sentiti accolti e benvenuti. Abbiamo ricevuto tantissimi inviti e potuto conoscere tante persone che ci hanno aiutato, a partire dal sindaco, dal parroco don Carlo, dalla maestra Elisabetta e dai volontari".

Divine ha iniziato fin da subito a frequentare la scuola materna, mentre Blessed ha iniziato a settembre: "I bambini vanno volentieri all'asilo, hanno tanti amici e si divertono. Divine ha imparato in fretta l'italiano. Anche noi abbiamo potuto conoscere i genitori dei loro compagni", raccontano Santo e Jennifer.

"Qui abbiamo tanti amici", non si stanca di ripetere Santo. "Ho partecipato a diverse uscite del Gruppo di Cammino del Circolo Anziani di Molina e canto nel coro della chiesa e dei vigili del fuoco, con i quali quest'estate ho fatto tanti concerti. Mi piacciono molto le canzoni di montagna", dice, intonando alcuni versi de "La Montanara" con una potente voce da baritono.

Per un anno Santo ha collaborato con il Comune di Castello a titolo volontario per la pulizia del paese: "È stata una bella esperienza che mi ha permesso di conoscere tante persone. La maggior parte è stata gentile, anche se non tutti", racconta.

Jennifer ricorda, invece, l'arrivo del piccolo David, nato ad aprile: "La gravidanza è stata inaspettata e molto difficile. Ho avuto nausea per tutti i nove mesi. Superata la data prevista per il parto, il bambino sembrava non voler nascere: ero molto preoccupata. Poi la notte tra il 20 e 21 aprile ho avuto le contrazioni: abbiamo chiamato l'ambulanza e una volontaria che si prendesse cura di Divine e Blessed. L'ambulanza ci ha portato a Cavalese e poi da lì siamo stati portati a Trento in elicottero. Poi tutto è andato bene. Quando sono tornata a casa, ho trovato tutto l'occorrente per il neonato, grazie alla generosità di tante persone".

La famiglia è stata seguita per gli aspetti burocratici e pra-

tici nei primi mesi da Stefania Monsorno, poi fino ad agosto da Chiara Ciresa, operatrice d'accoglienza di Fondazione Comunità Solidale. È la Provincia di Trento a gestire direttamente il sistema di accoglienza (altrove in mano alle prefetture), puntando a una redistribuzione equa sul territorio in modo da evitare concentrazioni troppo elevate e facilitare l'integrazione e l'accettazione sociale. Secondo Cinformi, il Centro informativo per l'immigrazione della Provincia di Trento, al 1° agosto 2017 i richiedenti/titolari di protezione internazionale presenti in Trentino erano 1738. Santo e famiglia sono in attesa di essere convocati dalla Commissione che esaminerà la loro richiesta di protezione internazionale. Nel frattempo hanno ottenuto un permesso di soggiorno temporaneo.



Mentre ripercorrono quest'ultimo anno e mezzo trascorso a Castello, la memoria scivola indietro, a prima dell'arrivo in Italia: "In Nigeria non potevamo più stare, la situazione per noi era molto difficile. Sono, quindi, partito per la Libia - racconta Santo -. Dopo sei mesi, visto che la situazione era tranquilla, mi ha raggiunto anche Jennifer. In Libia sono nati i bambini. Siamo rimasti cinque anni, ma negli ultimi tempi la situazione era pericolosissima: bombe, agguati, rapine in casa... Abbiamo così deciso di scappare: sapevo che attraversare il Mediterraneo sarebbe stato pericoloso e che potevamo morire, ma restare in Libia era ancora più rischioso". La famiglia di Santo ha trascorso due giorni in mare: un gommone piccolo e stipato di persone: "Ricordo il buio delle due notti in mare, le onde alte e poi la nave della Marina italiana che ci ha salvati". Approdati a Reggio Calabria, era giugno 2015, Santo, Jennifer e i due bambini sono stati trasferiti a Marco di

Rovereto, poi a Dro e infine a Castello. "Ci piace stare qui. La vita è tranquilla e abbiamo tanti amici. Non vorremmo andare da un'altra parte. L'unica cosa che mi manca è il lavoro". Santo è iscritto alle liste di collocamento ed è disposto a fare qualsiasi mansione. Lui è elettricista, mentre la moglie è parrucchiera. Jennifer vorrebbe tornare a scuola per imparare bene l'italiano e magari le basi di un mestiere, come quello di cuoco, per poter riprendere a lavorare quando David sarà un po' più grande: "Appena arrivata in Italia mi sentivo sola e persa, qui a Castello, invece, sono felice", conclude, prendendo in braccio David, che nel frattempo si è svegliato.

Monica Gabrielli

LODE PUBBLICA AI CUSTODI VOLONTARI DI BROZZIN

In seguito a diverse segnalazioni di concittadini, che mi facevano presente i meriti dei volontari di Brozzin, mi sono recato personalmente a trovare Ivo e Felice nella splendida pineta che in questi ultimi anni ha ritrovato nuova bellezza e fruibilità grazie anche alla loro cura del territorio. A loro ho espresso il ringraziamento pubblico per quanto stanno facendo, a titolo puramente gratuito, in favore della comunità intera, che può continuare a fruire di quei luoghi ad elevata naturalità. Il loro continuo e costante lavoro per la conservazione dell'ambiente e per la riscoperta di tracce di sentieri o diramazioni, molto

usati in passato per la conduzione al pascolo o per raggiungere la ferrovia in località Stazione, si affianca alle scelte fatte in passato dall'Amministrazione comunale che nel corso degli anni aveva predisposto alcuni percorsi naturalistici mantenuti tuttora con le squadre dei "progettoni". La loro azione e gli interventi che mettono in atto, in pieno accordo anche con il custode forestale, sono peraltro in sintonia con la scelta amministrativa fatta per quei luoghi che prevedono tra l'altro alcuni recuperi di aree da adibire al pascolo e, per l'intera zona, il mantenimento e la difesa della pineta che la natura da sola



trasformerebbe in bosco con la crescita spontanea degli abeti. Inoltre, con la loro esperienza, affiancano anche coloro che usufruiscono del diritto di legnatico, "sistemando" qua e là le parti non prelevate per il consumo casalingo.

Nell'occasione ho chiesto qual era la motivazione che li spinge a trascorrere così tanto tempo a Brozzin: Felice dice che fin da piccolo frequentava quei luoghi conducendo al pascolo gli animali di famiglia e di essere tuttora talmente innamorato del posto da sentirlo come una casa e pertanto fa di tutto per mantenerla bella, ma dice anche che la casa Brozzin è di tutti e gli piacerebbe che la sua dedizione nello spendersi anche a favore degli altri abitanti sia condivisa soprattutto nel rispetto dell'ambiente da parte dei fruitori, chiamati a loro volta a contribuire al mantenimento dell'ordine trovato. Ivo afferma che i meriti sono soprattutto di Felice e che lo affianca volentieri in queste iniziative condivise sia negli intenti sia nell'operatività, da amante della natura investe in queste buone pratiche, rendendosi responsabile e attivo nella custodia del patrimonio pubblico, diritto e dovere di ogni cittadino.

Naturalmente non potevo non cogliere l'occasione per chiedere suggerimenti e/o valutazioni sullo stato di conservazione dei luoghi, sulle indicazioni per la fruibilità da parte della gente e su eventuali proposte/necessità che l'Amministrazione potrebbe valutare e mettere in campo per un ulteriore miglioramento del giardino Brozzin. Partendo proprio dal nome, sono emerse alcune difformità di segnaletica laddove la località viene indicata a volte con una sola zeta, errori probabilmente fatti dai realizzatori delle segnaletiche a causa delle differenze presenti sulle varie cartine in circolazione (anche in altre località ne esistono: es. Arodolo – Narodol – Arodol...). Altre criticità segnalate: una manutenzione alla passerella sulla torbiera; una regolamentazione dei flussi auto-moto-bike-cani con segnaletiche adeguate che invitino al rispetto e al mantenimento dei luoghi; in merito alla preoccupante mancanza d'acqua che alimenta il lago con la sorgente ormai in "secca" da un paio d'anni, si potrebbe pensare ad un recupero delle acque bianche dalla zona Nucleo Stazione; dal punto panoramico verso la valle di Predaia a volte si intravede una bella cascata che scende dai pascoli di Fraul, si potrebbe renderla più visibile anche nei periodi in cui essa ha meno presenza d'acqua con l'abbattimento di piante sul versante che la nascondono; se possibile pensare alla realizzazione di una piccola baita ricovero d'emergenza in caso di eventi meteorici improvvisi. Ci sono anche alcune note positive legate alla tutto sommata buona fruizione dei luoghi in cui non vengono segnalate immondizie abbandonate nonostante la totale assenza di cestini, questo conferma che la pulizia e l'ordine possono essere in capo ad ognuno.

Un grazie particolare a Felice ed Ivo per quanto stanno facendo, a loro dedichiamo questa piccola ma significativa valorizzazione personale speciale che faccio a nome di tutti come richiestomi. Un grazie a chi segnala queste virtuosità ed un ringraziamento altrettanto speciale ai concittadini non citati, che si prendono cura di parti di bene comune in piena libertà senza costi per la collettività.

Marco Larger



LA MARCIALONGA NON SI FERMA MAI

La Marcialonga non ha certo bisogno di presentazioni. Da ben 45 edizioni, da quel lontano 1971, è un appuntamento fisso l'ultima domenica di gennaio, una data imperdibile per gli appassionati di sci di fondo e non solo. La Marcialonga piace proprio per la sua tradizione, per il calore della gente che accoglie con entusiasmo il passaggio dei concorrenti sugli sci stretti, per una pista che transita nel cuore di molti paesi, per l'imitabile panorama che solo le Dolomiti sanno regalare. Da ormai molti anni, Molina di Fiemme è diventato il quartier generale del team Santander, sempre vincente nelle ultime edizioni. La passione e l'entusiasmo dell'Amministrazione comunale e dei cittadini hanno fatto sì che il prossimo anno proprio qui venga organizzata la cerimonia d'apertura, i cui preparativi stanno procedendo a gonfie vele.

Anno dopo anno la Marcialonga ha saputo conquistare grandi e piccini, amatori e professionisti, atleti e spettatori e nel tempo si è arricchita di tanti eventi collaterali ed iniziative. A giugno è stato il turno della Marcialonga Cycling Craft: il cielo grigio non ha fermato i tantissimi ciclisti al via, sancendo una giornata ricca di divertimento ed emozioni.

L'estate è anche il momento di eleggere la nuova Soreghina: nella serata di giovedì 27 luglio a Pozza di Fassa ad indossare l'ambita fascia è stata la diciottenne multilingue di Predazzo Eleonora Dellantonio, che avrà ora il compito di incoronare i vincitori, a partire proprio dalla Marcialonga Running di settembre.

In quell'occasione il Comitato Organizzatore della Marcialonga ha voluto premiare le eccellenze scolastiche delle Valli di Fiemme e Fassa, elargendo 4 borse di studio a quattro ragazzi degli istituti superiori. Gli studenti premiati, che si sono distinti per l'impegno scolastico, i risultati in campo sportivo e anche



nel volontariato, sono stati Caterina Carpano, Alice Gasperini, Alessio Gottardi e Matteo Leso.

Nei mesi estivi lo staff è stato impegnato nell'organizzazione della Marcialonga Running Coop del 3 settembre, la gara podistica che quest'anno, per celebrare il quindicesimo anniversario, si è arricchita con un nuovo evento, la gara a staffetta a tre, ideata per dare la possibilità di correre lungo il suo suggestivo percorso anche a coloro che non se la sentono di affrontare da soli 26 km, provando quelle emozioni uniche che la competizione sa dare e condividendo questa esperienza così intensa con i propri compagni di squadra.

Tra i concorrenti in gara anche i senatori della Running, che hanno partecipato finora a tutte le edizioni, Renzo Corradini e Fulvio Zorzi, uniti nella stessa squadra della Combinata Punto3 Craft al sindaco Marco Larger, glorioso concorrente della Marcialonga Cycling Craft.

Il Comune di Castello-Molina di Fiemme ha schierato la propria formazione, dando il buon esempio di come lo sport sia un veicolo di salute e unione e di come la Marcialonga sia promotrice di questi valori. Sci, corsa o bicicletta: qualunque sia la versione della Marcialonga, siete tutti invitati a partecipare o a sostenere e incitare i concorrenti.

Vi anticipiamo, infine, che in autunno Marcialonga ha in serbo grandi novità: seguite dunque il sito www.marcialonga.it e i canali social Facebook, Twitter e Instagram per rimanere sempre informati sul mondo #Marcialonga.

Marcialonga



IN FIEMME SI SCIA ANCHE A SETTEMBRE

Quando lo sci chiama, Fiemme risponde. E non solo in inverno. Dopo la Coppa del Mondo 2014 e i Campionati del Mondo nel 2015, la valle è pronta ad ospitare un altro importante appuntamento dello skiroll: la Fiemme Rollerski Cup, – Cermis Final Climb è un intero fine settimana, quello del 16 e 17 settembre, dedicato allo “sci di fondo estivo”. Un evento di altissimo livello che vedrà la partecipazione di grandi campioni e che unisce gli sforzi di Nordic Ski Fiemme e Marcialonga.

Si inizia sabato a Ziano di Fiemme con una sprint (200 metri) in tecnica libera valevole per la Coppa Italia. Domenica, invece, si corre sulle lunghe distanze con la quarta e ultima tappa del prestigioso Guide World Classic Tour, circuito che per la prima volta esce dalla Scandinavia e arriva in Italia. Una gara in tecnica classica disponibile in versione élite (50 km), popular e Campionati Italiani Assoluti (50 km) e popular short distance (20 km). Da Ziano a Predazzo sulla Strada Statale 48 delle Dolomiti fino all'accesso nord di Predazzo; da qui il tracciato di gara seguirà in gran parte la pista della storica Marcialonga, lungo la ciclabile di Fiemme e Fassa. E dopo aver attraversato lo Stadio del Fondo di Lago di Tesero e raggiunto Molina di Fiemme, la gara proseguirà lungo la SS48 delle Dolomiti attraversando i paesi di Castello di Fiemme, Cavalese, Tesero e Panchià, ritornando lungo la ciclabile fino alla zona industriale di Masi ed impennando nel finale verso l'Alpe Cermis. L'arrivo, infatti, è lo stesso della Final Climb, l'adrenalina prova finale del Tour de Ski invernale. Naturalmente gli atleti non risaliranno lungo la pista da sci, ma sulla strada asfaltata che porta alla stazione intermedia.

Alla categoria Élite Long Distance di 50 km parteciperanno, con un limite di 200 pettorali, solo gli atleti con un codice FIS attivo, mentre nella Popular Long Distance di 50 km, sullo stesso percorso della categoria Élite, potranno competere gli



atleti tesserati FIS o con certificato medico agonistico valido. Chi non se la sentisse di correre per 50 km potrà dedicarsi alla Popular Short Distance di 20 km, da Ziano di Fiemme a Predazzo e salita verso l'Alpe Cermis, ancora una volta riservata agli atleti tesserati FIS o con certificato medico agonistico. A completare il programma di gare ci sarà anche la Gran Fondo (50 km) dei Campionati Italiani Assoluti.

Sono numerosi i team prestigiosi che hanno dato l'adesione all'evento: Team Satander con l'uomo ryban Tord-Asle Gjerdalen, il Team Serneke, il Team Forever Nordic e tanti altri protagonisti della Ski Classic. Tra i grandi nomi, Justyna Kowalczyk, l'atleta polacca che più volte è salita sul gradino più alto del Tour de Ski e Sjur Røthe, atleta norvegese, che nel palmares vanta anche 2 medaglie iridate ai Campionati del Mondo Fiemme 2013. Ci saranno anche i nostri azzurri, con Dietmar Nöckler in prima fila.

Un evento che vuole essere, proprio come Marcialonga, Tour de Ski e Mondiali, non solo un appuntamento sportivo, ma un'occasione di promozione per l'intera valle, oltre che momento di festa per gli stessi residenti, chiamati a fare il tifo a bordo pista come tanto spesso hanno dimostrato di saper fare.

Per info ed iscrizioni: www.fiemmerollerskicup.it



SOTTO LE STELLE A DOSS ZELOR

Visto il sorprendente successo ottenuto lo scorso martedì 25 luglio la passeggiata "Camminando sotto le stelle nel più antico villaggio di Fiemme" è stata riproposta il 12 agosto sera, in un ambiente reso fiabesco attraverso il percorso illuminato da torce, con Cornelia Goss dell'associazione "La Bifora" a dare il benvenuto ad ospiti, cittadini e valligiani accorsi numerosi ed affascinati da questo luogo, Doss Zelor, ad est dell'abitato di Castello, riscoperto e rivalutato recentemente attraverso il libretto-guida "Finestre nel tempo al Doss Zelor" di Sonia Cian e Stefano Cavagna. Passeggiando lungo le stradine di campagna che si snodano a nord-ovest del Dosso, i partecipanti all'evento hanno potuto idealmente rivivere quei tempi (luogo abitato dal primo al quarto secolo dopo Cristo), immedesimarsi nelle persone che qui hanno vissuto e, attraverso le leggende declamate, con la consueta bravura, dall'attore Bruno Vanzo il 25 luglio, regista dell'evento, e di Ivo Morandini

di Predazzo il 12 agosto, potersi immergere, quasi identificarsi, nei personaggi che le stesse raccontano. Un tonfo nel passato, rievocazione di eventi e storie spesso dimenticati, ma con il "sapore della storia" che il tempo qui, in questo luogo, ha lasciato in eredità ai "castellani" in particolare, ma a tutta Fiemme ed al Trentino. Ad illustrare al pubblico presente le caratteristiche di questo luogo, li scavi avvenuti in passato, i reperti rinvenuti, dove esistevano abitazioni costituite da stanze e da stalle e fienili, dove si possono osservare i basamenti costituiti da sassi misti a malte (nella casa Pichler di Via Dolomiti, a pianoterra, è visibile una delle abitazioni meglio conservate), Thomas Cenci, accompagnatore del territorio e collaboratore di "Sentieri in compagnia", esperto di archeologia, collaboratore per varie Soprintendenze nel nord Italia e con Bolzano nel momento in cui è stato ritrovato l'uomo del Similaun. Un particolare ringraziamento va ai Vigili del Fuoco di Castello presenti ad assicurare il regolare svolgimento della manifestazione ed a Sebastian Seber, sempre di Castello, che ha allietato la passeggiata con le note della sua fisarmonica così come le persone che hanno accompagnato il gruppo vestendo il tipico costume locale. Il Comitato Manifestazioni Locali di Castello di Fiemme, al termine dei due eventi ha offerto un signorile rinfresco ai partecipanti.

*Dal quotidiano Trentino del 22 agosto 2017
a firma Giampaolo Corradini*



La maledizione della “Bregostana”

Dal libro di C. Degiampietro Fiabe, leggende e saghe fiemmesi. Ed. Pezzini 1988

Ad un terzo della strada fra Castello e Cavalese, sorgeva, in epoca antichissima, uno dei primi luoghi abitati della valle: il villaggio di Celor.

Era un rustico paesino, costituito da una quarantina di piccole costruzioni metà in muratura e metà in legno. La sua popolazione non raggiungeva i duecento abitanti. Questi vivevano di caccia, di pesca e di una primitiva agricoltura, allevando pecore e capre.

Alcuni degli uomini erano abili vasai, che, oltre alle solite stoviglie, riuscivano a produrre “cele”, cioè pentole di terracotta, resistenti al fuoco. I lavori della campagna ed il trasporto della creta per i vasi erano lasciati alle donne, alle quali toccavano così i lavori più duri. Specialmente il trasporto della creta su per il ripidissimo pendio fino al villaggio era duro, tanto che le ragazze degli altri villaggi della valle si adattavano malvolentieri a sposare un uomo di Celor, sapendo quale dura vita le attendesse.

Daparecchio tempo uno dei vasai del paesino cercava una giovane donna da prendere in moglie. Aveva ormai cercato ovunque ma, benché fosse un bel giovanotto, non appena diceva d'esser un vasaio veniva respinto da tutte.

Un giorno era salito al dosso di Brozin per tagliare lega per la sua fornace. Mentre stava per iniziare il lavoro, sentì una voce femminile che cantava in una lingua sconosciuta. Il canto proveniva dal laghetto che porta lo stesso nome del dosso. Il piccolo specchio d'acqua, allora, era limpido e profondo e le sue rive non erano ancora invase dalle erbe palustri. Ontani, querce, betulle gli facevano corona e vi si riflettevano.

Il giovane si avvicinò con cautela e, seduta su un sasso della riva, scorse una bella fanciulla che, dopo essersi lavata la lunga chioma corvina, se la stava asciugando al sole, pettinandola poi con un pettine d'argento.

Nascosto dietro un ginepro, il vasaio se ne stette ammirando estatico quell'apparizione, quasi non credendo ai propri occhi. Ad un certo momento si sentì rivolgere la parola: “Fatti avanti! Non temere! Non ho alcuna intenzione di farti del male. Sono qui proprio per attendere te, perché sapevo che saresti venuto a fare legna!”.

Il giovane, sempre più meravigliato ed incredulo, s'avvicinò. La donna intanto, finito di pettinarsi, s'avvolse i capelli intorno alla testa, coprendoli poi con uno scialletto.

“Ascolta”, proseguì la straniera, “io so che tu hai cercato invano una sposa. Io sono pronta a divenire tua moglie ad alcune condizioni. Prima di tutto i figlioli che nasceranno saranno miei. In secondo luogo tu dovrai permettere che una notte ogni settimana io mi allontani da casa per ritrovarmi con le mie compagne. In quella notte io porterò con me anche i miei figli. Infine tu devi promettere che non cercherai di seguirmi. Tu devi sapere ch'io sono una “bregostana”. Sono qui perché, discutendo il tuo caso con le mie amiche, ho preso le tue difese, dicendo che tu avresti rispettato i patti e difeso me ed i miei futuri figli se qualcuno avesse cercato di farci del male. Ma le altre “bregostane” alle mie parole si sono messe a ridere ed a dileggiarmi. “Povera illusa”, mi hanno detto, “gli uomini stanno ai patti finché fa loro comodo. Quanto poi a difenderti... va! Sposane uno e vedrai che razza d'egoisti sono. Altre fra noi lo hanno fatto nei secoli passati, ma tutte hanno dovuto pentirsene”.

La “bregostana” proseguì: “Io, per ripicca sono venuta a cercarti, perché voglio dimostrare loro che negli uomini si può avere fiducia ed essere felici sposandone uno”.

L'uomo, a quella proposta, rimase un po' incerto. Sapeva che le “bregostane”, pur uguali ad essi all'apparenza, erano creature diverse dagli esseri umani. Dotate di poteri magici, abitavano i monti e, nei confronti dei comuni mortali, avevano avuto, a seconda delle circostanze, atteggiamenti diversi e talora contraddittori. Talora li avevano aiutati e protetti, talaltra puniti e perseguitati. Ma ciò, secondo le voci che correvano, era sempre dipeso dalla condotta degli uomini e non s'era mai udito che una “bregostana” avesse fatto del male a chi non se lo fosse ampiamente meritato. Si narrava che esse fossero sorelle dei “salvanei” e che fossero in pessime relazioni con le streghe. Insomma erano, su per giù quelle che presso i Greci e i Romani venivano chiamate “oreadi”, cioè ninfe dei monti, e in altri paesi “fate”. Forse, in confronto alle “fate”, le “bregostane” erano esseri meno raffinati, con più qualità umane ed un po' meno poteri magici.

Dopo qualche momento di riflessione, l'uomo dichiarò d'accettare i patti e condusse la sposa nella sua casa, senza far conoscere ad alcuno chi ella fosse in realtà. Ella si comportava come una comune mortale: curava la casa, i campi e portava dall'Avisio la creta che il suo uomo lavorava. L'anno seguente la casa fu allietata da un bel bambino che, una volta in settimana, spariva con la madre per tutta una notte, rientrando all'alba.

Dopo qualche tempo la popolazione di Celor notò che l'orto ed i campetti della “forestiera”, come veniva comunemente chiamata, erano i più curati ed i più feraci della zona.

La gente non poteva sapere che, di notte, le “bregostane” amiche di lei venivano a darle una mano per completare quanto ella non era arrivata a finire di giorno. Così pure le provviste di creta del vasaio erano sempre abbondanti e formate dal materiale più puro che fosse dato trovare.

La “bregostana”, d'altra parte, era sempre pronta ad aiutare le donne del paese, se ne veniva richiesta. Tuttavia i compaesani cominciarono ad invidiare il vasaio e la sua famiglia. Poi si cominciò a sussurrare che “la straniera” venisse cacciata dal villaggio. Dopo un po' si cominciò a parlare di metterla addirittura a morte. Qualcuno più risoluto, decise di guastare i raccolti del vasaio e, in una notte oscura, calpestò le biade e tagliò quanto non poteva essere calpestato. Ma quale fu la sua delusione e la sua ira quando, al mattino, s'accorse d'aver devastato non i campi della “straniera”, ma i propri! Le amiche “bregostane” vigilavano sulla felicità della loro compagna ed avevano provveduto a confondere la mente del malvagio.

Ci si provò un altro invidioso che, di nascosto, sgozzò un paio di pecore del vasaio. Ma, ahimè! Il giorno seguente tutte le pecore dell'autore del misfatto, giacevano morte, con la gola tagliata, nella loro stalla, senza che il cane, postovi davanti di guardia, avesse dato l'allarme. La cosa si ripeté più volte e sempre colui che aveva osato toccare i beni del vasaio ne aveva pagato il fio.

Così, ad un certo punto, nessuno più a Celor dubitò che, “la straniera” non fosse un essere dotato di poteri straordinari. Ma invece di assumere un altro atteggiamento, di abbandonare ogni atto provocatorio, un brutto giorno tutta la popolazione, con le donne in testa, accorse alla casa del vasaio chiedendo a gran voce la morte della maliarda e del suo bambino. Il vasaio, scordando la promessa fatta di difenderla, vigliaccamente pensò solo a salvare la propria pelle, abbandonando alla furia e all'ira della folla la donna ed il figlio.

La gente afferrò “la straniera” ed il suo piccolo, li pose sopra una catasta di legna e vi appiccò il fuoco.

Prima che le fiamme l'avvolgessero, la “bregostana”, rivolta alla popolazione inferocita ed urlante, esclamò: “Ora ho fatto la mia esperienza! Ora so quanto valgono ed i che cosa sono capaci gli uomini! Maledico la vostra invidia e la vostra crudeltà! Per questa mia creatura innocente che voi vorreste bruciare, per questa sposa fedele e laboriosa, che avete condannato ad una morte così crudele, io vi lancio questa maledizione: nessuna delle donne qui presenti darà più alla luce un figlio! Nessuno degli uomini qui intorno al rogo troverà più una sposa!”.

Poi, con i suoi magici poteri, si trasformò in un'aquila e col suo bambino negli artigli, s'alzò sopra le fiamme, salendo fra le faville che non la toccavano, nell'azzurro del cielo. In lente spirali, quasi volesse irridere la folla, ascendeva, guardando dall'alto la gente miserabile ed il vile consorte, finché, sulle ali della brezza, sparì in direzione di Cugola, dond'era evidentemente venuta.

Da quel giorno fatale, secondo l'anatema della “bregostana”, a Celor non nacquero più bambini e nessuna donna acconsentì più ad andare sposa ad un uomo del paese maledetto. Col passare degli anni la popolazione andò calando finché si estinse ed il villaggio rimase deserto. I tetti ed i muri crollarono e le zolle coprirono le fondamenta.

Ancora tanti secoli dopo, nessuna donna ardiva passarvi nelle vicinanze dopo calata la sera.

Mani misteriose ed invisibili afferravano le loro caviglie, cercando di trattenerle. Erano gli spiriti degli uomini del villaggio scomparso, che cercavano, ancora dopo la morte, una sposa per ridare vita al loro paese.

BAMBINI CONTROLLORI DELL'ARIA

Gli alunni di quarta elementare e i bambini grandi dell'asilo si sono stretti la mano e hanno lavorato insieme per diventare controllori della qualità dell'aria del paese. Un progetto di continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola elementare di Castello di Fiemme, che ha permesso loro di capire l'importanza della sostenibilità ambientale. Per i più piccoli è stata anche l'occasione per dare una sbirciatina alla scuola dei grandi, dove a settembre inizieranno una nuova avventura. A spiegare il progetto è l'insegnante Elisabetta Cavada: "Per la festa di Natale abbiamo lavorato con nonni e bambini sui diritti universali dei più piccoli: il diritto al gioco, all'esprimere le proprie emozioni, a nutrirsi in modo equilibrato, a una vita sana, essere ascoltati, saper ascoltare, osservare e stupirsi di fronte alle piccole cose... Al ritorno dalle vacanze, abbiamo chiesto ai bambini quali dei desideri che avevano affidato alla lampada dei nonni hanno colpito di più la loro fantasia e, con nostra sorpresa, in molti hanno voluto saperne di più della vita in un ambiente pulito e sostenibile, soprattutto per quanto riguarda il cielo e l'aria". Le insegnanti si sono così chieste come affrontare un tema così complesso per renderlo alla portata dei più piccoli. "Ci siamo fatti insegnare da Alice Zottele del Centro d'Arte Cavalese, che ci segue da anni, nuovi modi per disegnare l'aria, il sole, il cielo e le nuvole, e abbiamo visitato il centro astronomico per saperne di più sull'universo". Inoltre, è stato pensato un progetto dedicato in modo particolare all'aria: "Con la ricercatrice Silvia Ricci del Muse, che si occupa di sostenibilità ambientale, abbiamo scoperto che l'aria può essere sporcata, riempita di cose che fanno male alla salute e che, per capire lo stato di salute dell'aria, ci sono indicatori importanti, come i licheni. Allora ci è venuta la curiosità di scoprire se nel nostro paese l'aria è pulita e ci siamo trasformati in controllori". I bambini di quarta elementare e dell'ultimo anno di asilo, all'interno del "Progetto Continuità Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria", hanno appeso in vari punti del paese



“ Il progetto mi è sembrato interessante perché ho capito l'importanza dell'aria. L'argomento aria mi è sembrato molto importante perché se l'aria non ci fosse, tante cose non potrebbero esistere. L'attività più bella è stata quella di far volare gli aquiloni nel campo da calcio ,,

(Nicola)

undici stazioni, piccole casette in legno ricoperte con un foglio unto di vaselina. I punti di raccolta sono stati lasciati all'aria per una quindicina di giorni, così da poter poi vedere che cosa avevano catturato. Promossa a pieni voti la zona della Pineta (entrata via Fiemme), mentre voto 8 per via Dolomiti (ingresso asilo nido) e via Stazione (Casa Santuliana). Sufficienza per via Roma (davanti alla Cassa Rurale) e la piazza del municipio (fermata corriere), mentre non ottiene più di un 4 la casetta posta in via Roma all'entrata della scuola primaria.

Aria è anche gioco: i bambini nell'ambito del progetto hanno anche scoperto il piacere di divertirsi con aquiloni costruiti da loro. Un messaggio che è anche un augurio in vista del passaggio alla scuola elementare, dove ritroveranno gli amici con cui hanno portato avanti questo percorso: "I bambini che lasceranno l'asilo non devono sentirsi aquiloni senza filo, ma sempre in compagnia di un piccolo sostegno che garantisca loro la serenità". Buon volo, bambini!



M.G.

GLI ALPINI INCONTRANO LE SCUOLE

Su iniziativa del Comitato Storico della Sezione ANA di Trento, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Cavalese e grazie alla disponibilità della locale Amministrazione comunale, si è svolto venerdì 19 maggio al Palafiemme di Cavalese, un partecipato incontro con gli oltre 500 studenti dell'Istituto Comprensivo, accompagnati dai rispettivi professori e maestri. L'iniziativa, concordata con il direttore didattico Marco Felicetti, fa parte di un programma appositamente preparato in occasione del 100° della Grande Guerra e proposto alle scuole di tutta la nostra provincia. Alla manifestazione erano invitati i gruppi alpini della zona, i sindaci dei Comuni di Cavalese, Carano, Daiano, Varena, Castello-Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana e i consiglieri della Sezione Ana Trento Corrado Zanon, Tullio Dellagiacoma, Angelo Gottardi e Marco Decarli.

Alle 9.30, con il saluto di benvenuto da parte degli alpini di Cavalese, la manifestazione è entrata nel vivo.

Armando Bernardi e suoi collaboratori del Comitato Storico, con l'ausilio di immagini molto suggestive, hanno illustrato in maniera coinvolgente la drammatica storia della Grande Guerra, seguita con particolare attenzione da tutti i presenti. In conclusione ha poi ricordato come è nata nel 1919 la nostra associazione e le numerose iniziative che nell'arco degli anni ha realizzato. Un caloroso applauso ha sottolineato l'apprezzamento al lavoro svolto dal Comitato. Il dirigente Marco Felicetti ha ringraziato gli alpini per questa interessante e lodevole iniziativa, sottolineando l'importanza del non dimenticare. Anche l'assessora Ornella Vanzo del Comune di Cavalese e il sindaco del Comune di Castello-Molina di Fiemme Marco Larger hanno avuto parole di elogio per questo bellissimo incontro, che ha coinvolto in maniera particolare i nostri ragazzi. Presente tra gli ospiti anche Albino Vaia di Daiano, classe 1922, ormai uno dei pochi reduci viventi nelle nostre valli della Seconda Guerra Mondiale, che ha raccontato alcuni suoi aneddoti, molto applaudito dai presenti. La manifestazione si è conclusa con la consegna a ogni singola scuola e Amministrazione comunale del poster realizzato dalla Sezione Ana di Trento a ricordo della Grande Guerra.

Marino Zorzi



GHE CREDERAI?

*No so se val la pena
al dì d'ancoi
scriver ste righe
da lasarghe ai fioi,
tuti ciapadi dal mouse e la tastiera,
per dirghe che zento
ani fa ghera la guera;
che i zoveni de la so età
i dovea empiantar lì tut
e nar via de ca',
stipai su ste tradote tanto longhe
che li portava tuti quanti al fronte
per difender chissà quale tera,
e no saver...
se i arivava a sera.
Che crederai che le gavete
le se 'ngiazava enzima
ale montagne? ch'el sciop el s'enciodava?
Che ghera tanta fam?
Che se la neva ben
i era prisioneri,
sperando de nar a ca'
e no 'n t'el zimiteri?
Dover copar o eser copai
da altri zoveni che i saria restai
ben volentera en la so tera
senza per forza dover nar en guera.
Chissà se i crederà che l'è tut vera
che allora no ghera el mouse e la tastiera.
Mi spero tant che i mezi che gh'è ancoi
i serva a no far guere che ne porta via i fioi.*

Poesia alpina





Castello- Molina Informa

Autorizzazione del Tribunale di Trento
del 06/02/2012 n. 3



Periodico di informazione del comune di

Castello - Molina di Fiemme

Via Roma, 38

38030 Castello-Molina di Fiemme TN

Tel. 0462 340013 - 340019 - Fax 0462 231187

E-mail: segreteria@comune.castellomolina.tn.it

PEC: comune@pec.comune.castellomolina.tn.it

P.IVA 00128850229

www.comune.castellomolina.tn.it

DIRETTORE RESPONSABILE:

Monica Gabrielli

COMITATO DI REDAZIONE:

Marco Larger

Daniela Martignon

Werner Pichler

Oscar Santulliana

Monica Ventura

FOTO:

Archivio comunale

Archivio associazioni

Dorotea Corradini

Giampaolo Corradini

Karin Giacomelli

Marco Larger

Federico Modica

Marino Zorzi

Nicola Zorzi

Marcialonga

Pixabay.com

Pexels.com

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:

TIRICREO - Carano

STAMPA:

Esperia Srl - Lavis (TN)

IN COPERTINA:

Foto di Nicola Zorzi

Distribuzione gratuita ai capifamiglia
e agli emigrati del Comune che ne
fanno richiesta presso il municipio

NUMERI UTILI

CARABINIERI

0462 248700

POLIZIA STRADALE

0462 340127

PRONTO SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO

SERVIZIO FORESTE

OSPEDALE

0462 242111

SERVIZIO VETERINARIO

0462 508825

AZIENDA PER IL TURISMO

0462 241111

TRENTINO TRASPORTI

0462 231421

SAD

0471 450235



Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è il Comune di Castello-Molina di Fiemme; responsabile il Segretario Comunale.

